IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 340 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A Montecitorio

Il piccolo movimento di flusso e riflusso, che si avverte sempre in tutte le assemblee numerose quando si tratta di candidati alle cariche o agli uffici speciali, si è dileguato anche nella rada di Montecitorio.

I semaforisti dell'opposizione, che non hanno ancora appresa la radiotelegrafia, pretendevano di avvistare al largo non sappiamo quale balena: si trattava invece di un qualche serpente di mare ad uso delle cronache estive dei giornali senza notizie.

Le acque sono dunque tornate alla calma, ciò che era naturale. Ed invero quale effettivo perturbamento poteva arrecare la scaramuccia per l'elezione alla Giunta del Bilancio?

Il Governo non poteva avere più di due candidati su tre posti e questi sono riusciti eletti. E, poichè l'on. Schanzer declinò recisamente e pubblicamente la candidatura, si comprende come vari costituzionali, amici del Ministero, votassero per l'altro candidato costituzionale, l'on. Rubini, onde evitare la riuscita di un candidato delle frazioni più avanzate dell'estrema sinistra. Il che spiega come l'on. Rubini, non ostacolato del resto dal Governo, abbia raccolto qualche voto di più degli altri due eletti.

Nessun organo di opposizione potrà quindi far credere sul serio che ad un Governo costituzionale dispiaccia di più la riuscita di un costituzionale dell'autorità e della competenza dell'on. Rubini, che non la riuscita del repubblicano Pansini o del socialista Nofri.

In quanto poi al preteso *casus belli* per la presidenza della Giunta del bilancio, le previsioni più fondate sono che non si farà alcuna seria battaglia e che di fronte alla candidatura Abignente non ne sorgerà un'altra con significato di opposizione.

Tutto considerato adunque non si capisce perchè taluni giornali avanzati, pur affermando di non essere all'opposizione, si adoprino a gonfiare i più lievi incidenti per concludere che al Governo conviene presentare subito la *grande riforma* elettorale, quando non è ancora discussa la piccola (quella della procedura) allo scopo di delineare i partiti e chiarire le posizioni.

Credere che la semplice presentazione del progetto possa avere la virtù della bacchetta magica di Mosè per la separazione delle acque del mare di Montecitorio, è una vera puerilità.

Prima di esaminare, studiare e discutere un tale disegno di legge occorrono, in qualunque Parlamento, mesi e mesi ed una divisione di gruppi non avverrebbe che al momento della votazione.

Basti dire che i socialisti, prima per bocca dell'on. Cabrini ed ora per organo dell'*Avanti*, dichiarano che si opporrebbero risolutamente al voto obbligatorio, perchè il maggior contingente degli astensionisti nelle elezioni è dato dai costituzionali, gente pigra, che ama l'ordine ed anche più la quiete, fino al punto di restare a casa, mentre i gregari dei partiti estremi votano sempre tutti compatti.

C'è invece chi pensa che il voto obbligatorio — che fa buona prova nel Belgio — gioverebbe a smuovere l'apatia, interessando alla vita pubblica il maggior numero di cittadini, mentre sarebbe un correttivo in caso di allargamento del suffragio.

Ad ogni modo, siccome non è serio pretendere che il Governo voglia offrire ai deputati come panettone natalizio il progetto della grande riforma, quando manca persino il tempo per assaggiare la piccola - sulla quale parleranno almeno 50 deputati, a dir poco - ci sembra che non sia il caso di perdere il tempo nelle inezie, dappoichè anche colle acque tranquille sarà un bel successo se si riuscirà a sbarcare prima delle feste il carico che è all'ordine del giorno.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli** 12 — Ibrahim Soussa *mutessarif* di Castamonni (Siria), di religione cristiana, è stato nominato Vali dell'Arcipelago.

E' il primo cristiano chiamato a tali funzioni dopo la rivoluzione.

Tre cristiani sono stati nominati *mutessarif*.

(S) **Mogador,** 12 — E' morto il Caid Guellouli.

(S) **Pietroburgo,** 12. — In seguito all'inchiesta fatta dal Senato circa l'amministrazione dell'Artiglieria, sono state operate a Pietroburgo perquisizioni in parecchi uffici e case private di fornitori dell'esercito. Sono stati sequestrati libri e carte.

Costantinopoli, 10. — Le notizie testè ricevute confermano che 5 mila Beduini hanno massacrato a Kerak il mutessarif e tutti i funzionari civili con le loro famiglie, l'intera guarnigione ed un gran numero di cristiani.

Madeba resiste ancora.

Le elezioni legislative in Grecia.

(S) **Atene,** 12 — Hanno avuto luogo ieri le elezioni legislative; i risultati completi potranno conoscersi soltanto tra qualche giorno, poichè essendo grandissimo il numero dei candidati, lo spoglio delle schede richiederà molto tempo.

(S) **Atene,** 12. — Dai risultati delle elezioni finora conosciuti si prevede che il Ministero si troverà in grande maggioranza.

Crisi ministeriale in Austria

(S) *Vienna*, 12. — Nei circoli parlamentari si assicura che, non potendo il Ministero contare certamente su di una maggioranza per la votazione dell'esercizio provvisorio del bilancio e di altri importanti progetti di legge, la situazione è divenuta critica.

Una crisi ministeriale non è esclusa.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

PARIGI 13, ore 0.20. — Le informazioni che giungono da varie capitali dicono che il discorso del Cancelliere sig. v. Bethmann-Hollweg al Reichstag sono giudicate tali da affidare pienamente sulla cooperazione piena ed intera della Germania al mantenimento della pace.

— Informazioni da fonte turca assicurano che la Porta riconoscerà la nazionalità francese agli Algerini residenti in Turchia. Essi potranno optare tra la nazionalità francese e la nazionalità ottomana.

La questione della nazionalità dei Tunisini non èntata ancora risolta.

— La Legazione brasiliana a Parigi ha ricevuto stamane dal suo Governo un lungo telegramma, dal quale risulterebbe che in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio la calma è tornata a Rio de Janeiro. Il presidente Fonseca avrebbe dichiarato che reprimerà con la massima energia qualsiasi nuovo attentato.

A questo proposito il *Temps* ha da Rio de Janeiro che la nave *Rio Grande do Sul* ha lasciato ieri il porto, d'ordine del Governo, partendo per destinazione ignota.

Sembra quindi impossibile che essa abbia potuto bombardare la città.

DA VIENNA

(Servizio particolare del "Popolo Romano")

Vienna, 12, 16.35 — Il rapido avverarsi della crisi del gabinetto (vedi sotto Pol. e Dip.) è stato una sorpresa per questi circoli politici, i quali, come telegrafai ieri, ritenevano che il Pres. del Consiglio Bienerth avrebbe atteso fino a martedì la risposta definitiva del Club polacco per sapere se i polacchi erano disposti a votare le leggi prima del nuovo anno.

Ma siccome il sig. Bienerth da conversazioni avute con personaggi politici si convinse che non avrebbe avuta una risposta positiva, senza riserva, decise di rassegnare subito le dimissioni.

Infatti oggi stesso il sig. Bienerth ha presentato le dimissioni e l'Imperatore le ha accettate.

Nelle sfere parlamentari prevale l'opinione che l'Imperatore incaricherà il Gabinetto di dirigere gli affari fino alla formazione del nuovo Ministero.

Secondo i giornali l'Imperatore approva perfettamente l'atteggiamento di Bienerth. In generale si desidera che egli rimanga a capo del Governo ed anche i polacchi si associano a questa opinione.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — *Camera* (seduta antimer.). Continua la discussione delle interpellanze sul rialzo e l'accaparramento dello zucchero e dell'alcool.

Ringuier vorrebbe che il governo facesse espellere lo speculatore cileno Santamaria.

Buisson, socialista unificato, denuncia i monopoli del caffè e chiede l'interdizione del mercato a scadenza differenziale sul caffè.

Il ministro promette di occuparsi della questione.

Demonzie si felicita che da questa discussione sia sorta la promessa che le Borse di commercio cesseranno di essere asilo intollerabile per gli speculatori.

Thalamas si meraviglia che non sia ancora espulso lo speculatore Santamaria.

Il ministro risponde che l'inchiesta giudiziaria che era stata aperta si è chiusa con un non luogo a procedere ed accetta l'ordine del giorno Demouzie.

La prima parte di questo ordine del giorno che dice: La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del commercio sul divieto opposto dall'articolo 419 del codice penale all'istituzione del repertorio e delle casse di liquidazione » è votata all'unanimità.

La seconda parte che dice: « confidando nel Governo per assicurare la sincerità e la sicurezza dei mercati negli assegni su merci nelle borse di commercio » è approvata con 440 contro 79 voti.

— La Camera ha poi approvato uno stanziamento dei cinque milioni di fr. per i viticultori, vittime delle intemperie.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 12 — *Reichstag* Continua la discussione del bilancio.

Kiderlen, segretario di Stato agli esteri, dà schiarimenti sulla questione della presenza di una nave francese nel porto di Agadir. Secondo informazioni ufficiali francesi la nave francese entrò nel porto di Agadir per esercitarvi la polizia marittima e reprimere il contrabbando; ma non si tratta dell'apertura di questo porto, che è chiuso al commercio.

La Germania ha preso occasione da ciò per richiamare nuovamente l'intesa stabilita con la Francia che la apertura di un porto chiuso non può aver luogo che dietro ordine del Sultano con il consenso di tutte le Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras ed a condizione che la data fissata per tale apertura sia pubblicata a tempo, in modo che non ne risulti alcuna preferenza di uno Stato rispetto agli altri paesi.

— Von *Lindenquist* (Ministro delle Colonie), parlando sulla politica coloniale, fa rilevare il bene enorme fatto dalle missioni, (*applausi al centro*).

« Veglierò, aggiunge l'oratore, a che i nostri funzionari coloniali trattino ovunque amichevolmente i missionari, considerandoli come collaboratori del Governo al conseguimento di uno scopo comune. Ho fiducia che i missionari seguiranno le direttive del Governo: tale loro cooperazione sarà così di grande utilità, ed aumenterà da entrambi le parti l'autorità sugli indigeni.

Le stazioni dei missionari rendono grandi servizi, non soltanto con l'insegnamento teorico, ma anche istruendo gli indigeni nei mestieri, nel gardinaggio e nell'agricoltura.

All'epoca del mio ultimo viaggio nell'Africa orientale tedesca, ha concluso il Segretario di Stato, ho veduto i risultati straordinariamente soddisfacenti ottenuti in questo campo dalle missioni delle due confessioni.

AUSTRIA.

(S) **Vienna,** 12 — *Camera.* La Commissione del Bilancio ha rieletto Presidente il deputato Chiari che in luglio si era dimesso a causa dell'ostruzionismo degli Sloveni al progetto di legge per la creazione della facoltà giuridica italiana.

UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 12 — *Camera.* Discutendosi la questione di Fiume, il Presidente del Consiglio dichiara che il Governo non ha alcuna intenzione di diminuire la situazione di Fiume, e che non introdurrà alcun cambiamento, colà, riguardo all'uso della lingua italiana. (*applausi a destra*).

Il discorso del Cancelliere tedesco

Dai giornali di Berlino riproduciamo testualmente la parte, relativa alla politica estera, del discorso pronunciato sabato scorso al Reichstag dal Cancelliere di Germania e già riassunto nel « Popolo Romano » di domenica.

Introduzione

Il deputato Bassermann ha chiuso il suo dire con uno sguardo ottimista nell'avvenire della nostra politica. Voglio tralasciare nel presente momento di rispondere alle sue osservazioni di politica interna; non mancherà occasione di tornare sull'argomento nei prossimi giorni. Però avendo il deputato Bassermann parlato nella seconda parte del suo discorso anche di questioni di politica estera, vorrei esporre anch'io alcune considerazioni in proposito. Non intendo fare oggi un'esposizione completa dei nostri rapporti con l'Estero. Mi limiterò a trattare alcuni argomenti che furono toccati dagli oratori precedenti. Non voglio in ogni modo esitare ad esprimere — prima di entrar in argomento — i miei vivi ringraziamenti agli uomini di Stato dei due paesi a noi alleati per le calorose parole, che hanno dedicato alle relazioni con noi, quando parlarono davanti ai loro Parlamenti. Le loro frasi furono la completa conferma di quanto essi mi dissero nei nostri amichevoli convegni dell'ultima estate a Firenze e qui a Berlino.

Anche della questione Marocchina ha parlato l'on. Bassermann. Non ne voglio parlare però io nel presente momento, visto che la presenza di una nave francese nel porto di Agadir non è stata finora chiarita in via ufficiale. Voi non potete dubitare però, che noi sapremo tutelare con ogni energia i nostri diritti e gli interessi dei sudditi tedeschi. Dei dettagli della questione marocchina si occuperà poi il segretario di Stato agli esteri.

Il prestito turco

Voglio invece rispondere brevemente ad una domanda fattami dal deputato von Richthofen in proposito del prestito turco. La Turchia si era rivolta prima di tutto a Parigi per soddisfare ai suoi bisogni finanziari. Fallite all'ultimo momento queste trattative, che noi avevamo accompagnate con benevola neutralità e fallite nella massima parte per difficoltà che erano di carattere politico, perchè la Turchia non credette accettabili certe condizioni, la Porta si rivolse a Berlino ed a Vienna. Si formò in seguito un consorzio di grandi Banche tedesche austriache ed ungheresi col quale la Porta potè in breve tempo concludere un accordo per l'anticipo di 5 mil. e mezzo di lire turche ed un prestito successivo di 11 milioni. Mi rincresce di non potere qui entrare nei dettagli di queste operazioni finanziarie, ma io dichiaro, che il governo imperiale ha accompagnato con le sue vive simpatie questo accordo. Se la Germania accoglie amichevolmente le richieste derivanti da bisogni finanziari turchi, ciò ha le sue ragioni nella persuasione che la Germania rende un importante servizio a quella politica della Turchia che ha per scopo il mantenimento della pace e dello *statu quo* in Oriente.

Per curare tale politica di pace occorre, che il governo turco sia forte abbastanza per garantire l'ordine all'interno ed ottenere il rispetto all'estero. Il Governo turco si è dedicato a questo compito finora con grande sacrifizio e con successo. Perciò appare giustificato da ragioni politiche ed economiche, che noi aiutiamo la Turchia ed il governo turco nel superare le difficoltà inerenti a quest'opera di consolidamento.

Germania, Inghilterra e gli armamenti

L'on. Bassermann ha toccato poi la questione dei nostri rapporti con la Granbrettagna. Ritengo opportuno di fare la seguente dichiarazione in proposito.

In quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra ed a pretesi negoziati per una contrattuale limitazione degli armamenti navali, debbo rilevare prima di tutto, come possa ormai considerarsi cosa notoria avere l'Inghilterra ed il suo Governo espresso ripetutamente l'opinione che una base contrattualmente fissata per la forza navale dei singoli Stati potrebbe notevolmente contribuire a calmare e migliorare i rapporti internazionali. Anche all'Aia l'Inghilterra ha espresso questo pensiero, e dopo ripetutamente ritornò sull'argomento, sempre però senza rivolgerci delle domande, che avrebbero potuto dar luogo da parte nostra ad un'adesione o ad un rifiuto. Anche noi c'incontriamo con la Granbrettagna nel desiderio di evitare delle rivalità negli armamenti; e nei *pourparlers* avvenuti qua e là sempre animati da spirito amichevole ma senza alcun carattere impegnativo, abbiamo sempre messo avanti il concetto che una discussione aperta e fiduciosa, una reciproca intesa su gl'interessi politici ed economici dei due paesi sia il mezzo più sicuro per eliminare qualsiasi differenza, che esistesse per gli armamenti terrestri e navali delle due parti. Già la continuazione di uno scambio di idee non impegnativo, ma pieno di reciproca fiducia su tutte le questioni inerenti a questo problema, è garanzia dell'intenzione amichevole di tutte due le parti e farà sparire gradualmente quella diffidenza, che se non esiste presso i governi, esiste tuttavia presso il pubblico.

Germania, Russia e Persia

L'on. Bassermann ha parlato infine dei nostri rapporti con la Russia. Come avete già saputo da quanto ha pubblicato la stampa, il convegno avvenuto a Potsdam tra l'Imperatore e lo Czar ha avuto un esito armonico e soddisfacente. Lo stesso dicasi dei colloqui tra i rappresentanti dei due governi. Si capisce, che da simili colloqui non escono sensazionali mutamenti generali, sebbene se qualche volta la stampa affermi il contrario. Anche se non avvengono colloqui direttamente tra i sovrani ed i ministri, però le manifestazioni tra i governi per mezzo delle rappresentanze diplomatiche avvengono sempre. Il valore dei convegni consiste nella possibilità per i ministri di conoscersi personalmente e di dare ai precedenti scambi di idee una forma precisa e riassuntiva. In quanto al risultato principale dell'ultimo convegno può dirsi, che consiste nella constatazione, che nessuno dei due Stati è disposto a prendere parte a qualsiasi combinazione, che abbia carattere aggressivo contro l'altro Stato.

In tale ordine d'idee abbiamo avuto specialmente occasione di constatare, che la Germania e la Russia hanno il medesimo interesse di vedere mantenuto lo *statu quo* nei Balcani e nel vicino Oriente e che perciò non appoggieranno nessuna politica, mirante al turbamento di tale *statu quo* da qualunque parte essa venga.

Abbiamo trattato apertamente dei nostri interessi in Persia, ed abbiamo constatato, che abbiamo un comune interesse di vedere mantenuto in quel paese la calma e l'ordine. Dobbiamo desiderare che il nostro commercio con la Persia non venga danneggiato e continui il suo sviluppo. La Russia ha per il suo commercio lo stesso desiderio, ma inoltre ha pure come Stato limitrofo interessi speciali, per quanto riguarda la sicurezza in quel paese. Noi abbiamo ammesso volentieri, che a tale scopo la Russia abbisogni di un'influenza speciale nel Nord della Persia ed abbiamo perciò annuito perfettamente a tutte le vedute russe per quanto riguarda concessioni ferroviarie e telegrafiche in Persia, per garantire appunto ai russi la possibilità di risolvere i problemi che come vicino più l'interessano.

La Russia dal canto suo non ostacolerà il nostro commercio, anzi faciliterà in avvenire la costruzione di un allacciamento per portare le merci via Bagdad a Hanekin. Noi crediamo, che questo convegno e questo accordo con la Russia, che comprende pure una serie di questioni di dettaglio trattate nel modo più amichevole offriranno ai due paesi ulteriore incentivo di intendersi su tutte le questioni che potessero ancora nascere. Le discussioni avvenute in proposito a Potsdam hanno eliminato malintesi comparsi qua e là ed hanno consolidato l'antica relazione di fiduciosa amicizia tra la Russia e noi. (*Vivi e prolungati applausi*).

***

(S) **Vienna,** 12 — I circoli politici viennesi accolgono favorevolmente le dichiarazioni del Cancelliere Bethmann Hollweg. Vi si vede una nuova prova dei sentimenti pacifici che ispirano la politica estera della Germania.

Le dichiarazioni che riguardano le relazioni attuali con l'Inghilterra e con la Russia sono di natura tale da soddisfare tutti gli amici della pace.

Le elezioni generali inglesi.

(S) **Londra,** 12. Sono eletti finora 510 deputati. Rimangono a provvedersi 160 seggi, per 26 dei quali si provvede all'elezione di oggi.

Alle ore sei di stasera il Governo ha 56 voti di maggioranza.

Il Ministro per le Colonie, Harcourt, che a causa di una malattia, non ha preso parte alla canpagma elettorale, è candidato in uno dei Collegi nei quali si procede all'elezione oggi.

Il ministro Simon è stato eletto a Walthamstow con 16998 voti contro Bellairs che ne ha avuti 13275.

Lambert è stato eletto a Cricklade con 6937 voti contro Calley, che ne ha avuti 6809. Questo seggio costituisce un guadagno dei liberali.

(S) **Londra,** 12. Fino alla mezzanotte erano stati eletti 191 liberali, 229 unionisti, 35 del partito del lavoro, 57 redmondisti e 6 o'brienisti.

Fu rieletto il Ministro delle colonie Harcourt.

I liberali guadagnano 18 seggi, gli unionisti 21 e il partito del lavoro quattro.

***

(S) **Londra,** 12. In seguito alla piega presa dalle elezioni, la stampa conservatrice suggerisce una transazione fra i capi dei partiti, che risparmierebbe a Asquith di fare appello alla Corona per la nomina di un numero sufficiente di notabilità liberali e Lordi, onde ottenere alla Camera alta una maggioranza per l'abolizione del *veto*.

L'argomento dei conservatori è che la maggioranza [illegible] sarà insufficiente come cifra e come composizione da permettere una modificazione radicale della [illegible]zione, quantunque il verdetto della Nazione [illegible] il desiderio di alcune riforme.

[illegible] base della transazione sarebbe sempre l'appello [illegible] popolo mediante il *referendum* o le elezioni generali, in tutti i casi nei quali le due Camere, separatamente o insieme, si trovassero in disaccordo su di un grande cambiamento costituzionale.

La difficoltà principale per la transazione è l'obiezione dei liberali che, decidendo da sola circa il grado di gravità delle questioni che permettono di sollevare un conflitto, la Camera dei Lordi rimarrebbe padrona di ricorrere all'appello al popolo a suo talento.

Il dazio sulle armi.

Il Ministro delle Finanze, nell'intento di opporre una maggiore difesa all'industria delle armi, già così fiorente da noi ed ora in decadenza — dicono i fabbricanti — per la soverchiante concorrenza della fornitura dell'industria estera, ha presentato un progettto per aumentare il dazio di entrata alle armi estere.

Ed ecco la relazione dell'on. Facta nei suoi punti sostanziali:

Signori! — Non è ancora trascorso il quinto anno da che all'industria delle armi da fuoco, un tempo così gloriosa e fiorente nel nostro paese, il legislatore, preoccupato dei continui successi che contro essa riportava la concorrenza estera, volle accordare una più efficace difesa.

Così, i dazi d'entrata sui fucili e sulle loro parti staccate, che dall'attuazione della riforma doganale del 1887 erano rimasti invariati nelle quote di 8 lire per fucile e di 300 lire il quintale per le parti staccate, vennero portati, per effetto della legge 15 luglio 1906, n. 353, a 15 lire per fucile, esclusi i fucili ad aria compressa, a molla e d'altra specie per bersaglio da sala, per i quali il dazio restò immutato; a 6 lire il chilogramma per le parti di fucile di qualsiasi specie, di ferro, di acciaio, o di ghisa, diverse da quelle fucinate a stampo o gettate, greggie, che continuarono pur esse ad assolvere l'antica gabella.

Già molto tempo prima che queste modificazioni al regime daziario delle armi da fuoco venissero definitivamente acquisite alla tariffa generale dei dazi doganali per effetto dell'ultima legge 29 luglio 1909, le nostre fabbriche di armi avevano richiamata l'attenzione del Governo sull'insufficiente azione dei nuovi dazi contro l'importazione sempre crescente dei fucili. A così breve distanza, sembrò utile di attendere che l'esperienza venisse a portar su di essa luce. Ora, l'applicazione dei nuovi dazi per un periodo di quasi 4 anni venne infatti a provare come l'insistenza con la quale la nostra industria invocava più adeguate provvidenze non fosse senza fondamento; e i fatti che esporremo stanno a dimostrarlo. L'importazione dei fucili per i quali era stato quasi raddoppiato il dazio di confine, fece annualmente i seguenti progressi:

1904	N.	18.800
1905	»	21.300
1906	»	24.600
1907	»	27.442
1908	»	37.607
1909	»	40.804

Nel 1910 quest'importazione continuò a seguire la sua via ascendente avendo raggiunta in dieci mesi la cifra di 40575 fucili con un aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, di 3685. Questi veramente potrebbero sembrare i risultati di uno sgravio, non di un inasprimento di dazio. E di fronte ad essi, nessun argomento può essere opposto all'affermazione dei nostri industriali, che cioè, la concorrenza estera tenti con artificioso ribasso di prezzi di assestare l'ultimo colpo alle fabbriche d'armi nazionali.

A rendere possibile questo artificio si presta senza dubbio la potenzialità economica delle fabbriche estere, aiutate appunto dal favore del consumo internazionale, che permette loro una forte esportazione. La quale è sorretta sia dall'effettivo basso prezzo di costo, sia dall'interesse che molte fabbriche estere hanno di vendere anche in perdita sul mercato nostro pur di vincere gli ultimi sforzi della produzione nazionale.

Queste circostanze che non possono disconoscersi hanno indotto il Governo a proporvi, con l'attuale disegno di legge, di rafforzare la difesa daziaria per l'industria nostrana, anche avendo presente che in tale difesa può ben ravvisarsi, altresì senza trascendere il campo delle contingenze possibili, una qualche parte della difesa stessa della patria, cui conviene coltivare e non lasciare che vadano disperse abili maestranze nelle armi.

L'aumento da 15 a 24 lire del dazio sui fucili a retrocarica a più di una canna e su quelli a ripetizione o automatici non corrisponde ancora alle domande formulate dagli industriali interessati, i quali trovarono facile base di maggiori esigenze nell'esempio testè fornito da altri Stati che inasprirono i loro dazi doganali, inspirandosi a criteri di assoluto protezionismo.

Il Governo ritiene tuttavia che l'aumento proposto valga a soddisfare in giusta misura i bisogni della nostra industria, senza aggravare soverchiamente la mano sul consumo.

E mantenendo entro equi limiti il nuovo dazio sulle armi intende anche di togliere a un provvedimento reso necessario da vere esigenze di una importante nostra industria, il carattere di non provocata ostilità verso paesi ai quali siamo legati da vincoli di antica amicizia.

DISEGNO DI LEGGE.

Articolo unico

I numeri 304 e 305 della tariffa generale dei dazi doganali sono modificati come segue:

Dazio e lettere	Denominazione delle merci	Unità	Dazio di entrata
304	Fucili:		
a	ad aria compressa, a molla e altri per bersaglio da sala,	ciascuno	—
b	ad avancarica (a una o due canne)	id.	15
c	a retrocarica, a una canna esclusi quelli a ripetizione o automatici.	id.	15
d	altri di qualsiasi specie. .	id.	24
305	Parti di fucili di qualsiasi specie:		
a	di ferro, di acciaio o di ghisa, fucinate a stampo o gettate, greggie.	chilog.	3
b	altre.	id.	8

***

Non abbiamo niente in contrario per questo maggior dazio sulle armi di fabbrica estera — per quanto venga in 13 anni triplicato — ma non possiamo lasciarci *gubellare* dall'affermazione degl'industriali, cui sottoscrive il Ministro e cioè che le fabbriche estere tentino, con un ribasso artificioso di prezzi, assestare l'ultimo colpo alle nostre fabbriche di armi.

A questi chiari di luna e con le comete in giro è un po' ingenuo supporre che l'industria estera delle armi venga a vendere in perdita i suoi prodotti in Italia per soffocare la nostra industria, quando sa benissimo che è in nostro potere elevare il dazio fino al grado proibitivo.

La verità è che in questa branca di nostre industrie, come in varie altre, all'estero si progredisce ogni giorno negli impianti, nelle innovazioni etc., mentre da noi ci si adagia volentieri sui cuscini dei dazi protettivi.

Una seconda causa della concorrenza è quella delle frodi in ferrovia o in dogana. Neanche a farlo apposta ne abbiamo avuto dei saggi in questi giorni, specie in materia di armi. Sfogliamo il *Popolo Romano*:

ANCONA, 29 nov., ore 18. — Continuano i furti sui treni ferroviari. La linea sulla quale le operazioni ladresche si verificano con maggiore frequenza è quella di Bologna-Ancona-Castellammare.

Le accurate indagini iniziate dal cav. Capozzi del nostro Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato, condussero alla scoperta di una quantità di fucili stati trafugati a danno di una ditta di Bologna.

In seguito a tale scoperta si annunziano imminenti molti arresti di ferrovieri.

NAPOLI, 26 nov. — Le Fabbriche d'armi in specie dell'Alta Italia da qualche tempo erano costrette a sostenere una disastrosa concorrenza perchè sulle diverse piazze venivano messe in vendita armi estere, delle migliori marche a prezzi bassissimi.

Qualche imbroglio ci doveva essere. Alle dogane si esercitò un'attiva sorveglianza.

L'Autorità locale di P. S. fu informata che alla Dogana di Napoli erano state depositate 18 casse di merci arrivate il 21 corr. da Liegi. Le casse, secondo la dichiarazione del mittente, dovevan contenere lavori in ferro e dovevano poi proseguire per Roma, per essere consegnate ad una Ditta in cotesta città, cui erano dirette.

L'Autorità, in seguito a denunzia del cav. Vallese, direttore della Dogana, fece aprire le casse: in esse si rinvenne un vero arsenale di armi: rivoltelle, fucili, pistole, carabine per un valore di oltre 40.000 lire.

Evidentemente le casse, durante il trasporto da Napoli a Roma, o dopo essere state depositate alla Dogana, dovevano essere vuotate nelle armi e riempite di lavori in ferro.

La Ditta di Roma dovrà pagare, oltre il dazio di L. 17.000, la stessa somma quintuplicata per il contrabbando; dovrà perdere la merce, che è stata confiscata, e dovrà infine rispondere di contravvenzione alla legge di P. S.

Come si vede, la concorrenza estera più che all'ingenuo concetto di abbattere l'industria nostra, vendendo a prezzi sotto il costo, si deve, sembra, alle frodi dei nostri commercianti, con la connivenza degli agenti ferroviari o doganali. Giacchè le operazioni delle casse in contrabbando si compiono o sui treni o nei depositi delle dogane.

Eleviamo pure il dazio, ma l'on. Min. delle finanze si occupi e si preoccupi del contrabbando, che aumenta, naturalmente quanto più è alta la gabella e nonostante i continui miglioramenti che si accordano ai ferrovieri ed altri umili agenti dello Stato.

La situazione nel Brasile

(S) **Rio de Janeiro,** 11. — Stamane alle ore 5 la città è stata svegliata da un nuovo e violento cannoneggiamento. La nave *Rio Grande do Sul* tirava contro la città' le batterie di terra rispondevano. (1)

Il bombardamento stasera continua fra grande panico. Vi sono dei feriti. Si vedono abitanti fuggire da ogni parte. Il Nuovo Mercato sembra particolarmente danneggiato.

(S) **Rio de Janeiro,** 12. — Alle ore 1,25 del mattino nella notte scorsa, gli ammutinati hanno tentato di fuggire. Numerosi di essi sono stati arrestati.

Le truppe del Governo hanno occupato stamane l'isola dei Cobras, ove i pochi ribelli, che ancora vi si trovavano non hanno opposto alcuna resistenza.

La vita normale si ristabilisce ovunque.

(S) **Londra,** 12. — La legazione del Brasile ha ricevuto un dispaccio nel quale si padrla di un bombardamento della città di Rio de Janeiro da parte degli ammutinati dell'isola di Corbas; ma non si indica la data esatta di tale bombardamento. I danni non sarebbero gravi.

(S) **Londra,** 12 — Dispacci ricevuti dal ministro del Brasile dicono che il comandante del *Rio Grande do Sul* è stato ferito ad una gamba durante il bombardamento.

Metà dell'equipaggio della nave si ammutinò, ma gli altri marinai con gli ufficiali rimasti fedeli, arrestarono gli ammutinati, i quali furono poscia inviati a terra come prigionieri.

I danni alle persone prodotti a terra sono poco gravi, ma vi sono danni materiali.

(S) **Rio Janeiro,** 12. (ore 11.55). E' inesatto che il *Rio Grande do Sul* abbia bombardato la città ieri mattina. La notizia telegrafata all'estero si riferiva agli avvenimenti di sabato scorso e la trasmissione ne fu ritardata dalla censura.

Il *Rio Grande* e il *Barroso* sono partiti, per ordine del Governo, per ignota destinazione.

(1) Se l'equipaggio ammutinato fu arrestato e sbarcato; come si spiega che il bombardamento della città dalla nave continua ancora? *N.d.D.*)

Ultimo dispaccio ufficiale.

(S) **Londra** 12 — Un nuovo telegramma ufficiale pervenuto alla Legazione del Brasile dice che un ammutinamento scoppiò in un battaglione di fanteria di marina accasermato in un forte dell'isola das Cobras situata nella baja di Rio Janeiro, a poca distanza dalla capitale.

Parte dell'equipaggio della vedetta *Rio Grande do Sul* si era anch'esso ammutinato, ma il comandante, gli ufficiali, e i marinai rimasti fedeli, ebbero ben presto il sopravvento sugli ammutinati. Un ufficiale perdette la vita in questo conflitto. Tutti i ribelli furono fatti prigionieri.

Grande numero di batterie di terra, sostenute dalla squadra, con alla testa la corazzata *Minas Geraes*, dovettero far fuoco contro gli ammutinati che subirono perdite considerevoli.

La caserma e gli altri edifici pubblici dell'isola rimasero molto danneggiati dal bombardamento dei grossi cannoni della squadra.

Al numero dei morti e dei feriti della fanteria di marina, già per sè stesso considerevole, bisogna sventuratamente aggiungere le perdite subite dalle altre truppe e dalla popolazione.

Il generale Mella Barreto venne ferito ad una gamba nel momento in cui ispezionava la batteria dello sbarcatoio Phareux.

Parecchi ammutinati, approfittando della notte, cercarono di fuggire dall'isola, ma furono fatti prigionieri dagli equipaggi delle controtorpediniere e di altre piccole imbarcazioni.

Tre reggimenti e tre battaglioni di fanteria sbarcarono sabato mattina all'isola das Cobras. Gli ammutinati si arresero, senza opporre la minima resistenza.

Il Senato e la Camera hanno votato lo stato d'assedio per 30 giorni senza sospendere tuttavia le immunità parlamentari.

La rivolta è completamente terminata. La città ha ripreso la sua attività normale.

Tuttavia le voci contradditorie circa le misure prese dal Governo lasciano temere che il fermento dell'agitazione non sia ancora completamente cessato.

L'esercito e la marina sono consegnati.

BANCHE e SOCIETA'

Associazione tra le Societa' per azioni

Domenica si è riunito in Roma, per la prima volta, il Consiglio Generale dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, presenti 29 consiglieri su 35.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, furono proclamati ad unanimità:

Pres., l'ing. Carlo Esterle e vice pres., l'ing. Edoardo Talamo e l'avv. Luigi Parodi.

A far parte del Comitato esecutivo, oltre l'ufficio di Presidenza, furono chiamati i signori:

Allievi ing. comm. Lorenzo — Bruzzone comm. Emilio — Capuano comm. Maurizio — Ferraris ingegner Dante — Tittoni comm. Romolo — Vanzetti comm. Carlo.

Il Consiglio inoltre, tenuto presente che le nuove adesioni pervenute fino al giorno 10 corrente mese, portano il capitale rappresentato nell'Associazione a L. 721.230.000 e che altre importanti adesioni sono già assicurate, valendosi delle facoltà concesse dallo Statuto, decise di aumentare il numero dei membri di altri sei consiglieri, nominando a queste cariche i signori:

Balestra Gr. Uff. Giacomo, sen. — Besso comm. Marco. — Magni comm. Giuseppe — Molina Dr. Tito — Pirelli comm. ing. G. B. — Salmoiraghi comm. ing. Angelo.

Infine dopo ampia discussione il Consiglio determinava le linee direttive da darsi all'Associazione ed approvava lo schema dell'organizzazione degli Uffici della sede centrale di Roma, dando mandato al Comitato esecutivo di provvedere senz'altro all'impianto dei detti Uffici ed al regolare funzionamento dell'Associazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Legge per la proroga al 15 febbraio 1911 del termine assegnato al Comitato incaricato di presentare le proposte relative al personale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Decr. Min., che nomina il vice presidente della Commissione consultiva per le operazioni demaniali.

Estrazioni delle obbligazioni per le opere edilizie della città di Roma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 12 (ore 18.45). — Oggi, verso le 11.30 tra Mele e Voltri cadde una grossa frana ostruendo completamente e per lungo tratto la strada provinciale. Il pericolo è grandissimo perchè la montagna minaccia di precipitare. Dei grossissimi macigni si staccano di tanto in tanto con rombo treribile. I contadini, che abitano nelle vicinanze, abbandonano le case per tema di rimanere sepolti.

Torino, 13 (ore 0.25). Il Consiglio dei professori dell'istituto tecnico ha approvato ad unanomità un ordine del giorno, col quale si deplora l'agitazione degli studenti e si delibera la sospensione delle lezioni.

— Si ha da Abba che nella regione Campofreddo è stato rinvenuto un tartufo di Kg. 3.560. Fu venduto 110 lire. (Poco!).

(S) **Milano,** 12 (ore 24): — Stasera all'Università Popolare, dinanzi ad un pubblico numeroso l'on. Riccardo Luzzatto commemorò affettuosamente il suo commilitone dei Mille Giuseppe Cesare Abba, rilevandone la figura di soldato, di patriota, di poeta. Grandi applausi salutarono la fine della commemorazione.

Italia Centrale.

Ferrara, 12. — Nella scorsa notte alcuni ignoti forzando la porta dell'ufficio postelegrafico in borgata S. Giorgio rubarono la piccola cassaforte contenente 500 lire in danaro e 100 in carte-valori postali.

Ravenna, 12 (ore 19). — A Villa San Zaccaria ieri sera tale Sebastiano Fiammenghi venne a lite con due suoi cugini, Armando e Terzo Fiammenghi. La zuffa finì tragicamente. Il Terzo Fiammenghi cadde morto per una pugnalata al cuore; l'Armando rimase pure mortalmente ferito. Sebastiano, inorridito per l'omicidio e il grave ferimento commessi, si immerse lo stile nel petto e spirò dopo pochi istanti.

Firenze, 12 (ore 24). Oggi a Palazzo Vecchio prima seduta della nuova Amministrazione comunale. Sala gremita di pubblico, sulla piazza gran folla. L'entrata dei consiglieri della maggioranza è applaudita, dai soci dell'Unione liberale e zittita dai popolani.

Il Commissario prefettizio lesse la relazione circa l'opera da lui spiegata durante la sua missione. Qualche rumore da parte dei popolari sconfitti.

Finita la relazione il cons. Tarchioni chiede la parola: ma il Commissario gli fa notare che suo dovere è di lasciare la presidenza al consigliere anziano. Essendo questi assente la presidenza sprtta al senatore Guido Mazzoni, il quale propone un telegramma di ossequio al Re e uno di saluto al Consiglio comunale della Capitale.

Si procede poscia alla nomina del Sindaco e viene eletto com 45 voti il march. Filippo Corsini.

Italia Meridionale

Taranto, 11 — (*Karbo*) — Ieri sera il Consiglio Comunale approvò il miglioramento finanziario degli impiegati accordando un aumento annuo di L. 250.

Ieri sera tutti gli operai dell'Arsenale si recarono dalla sotto Prefettura in perfetto ordine e con la massima calma. Una Commissione di essi si presentò dal Cav. Galli e gli esibì un ordino del giorno, con cui gli Arsenalotti chiedevano dei miglioramenti ed il il ripristino del lavoro a cottimo.

Nelle Isole

Catania, 12 (ore 19). — Essendosi sparsa la notizia che oggi doveva giungere nel nostro porto il *Sempre Avanti!* il cui equipaggio, come è noto fu ingiuriato a Gravosa dai croati, gli studenti delle scuole secondarie, abbandonate le lezioni, si recarono in corteo al porto per fare una dimostrazione. Ma lungo il percorso furono caricati dalla polizia. Nacquero delle colluttazioni, nelle quali una guardia di P. S. rimase ferita da una sassata. Vennero fatti alcuni arresti. Uno solo degli arrestati, però, fu trattenuto, lo studente di quinta ginnasiale Vincenzo Perino, che lanciò il sasso che ferì la guardia. Il *Sempre Avanti!* non è ancora arrivato.

Provincia Romana

Albano, 12: L'adunanza indetta per il miglioramento igienico, morale ed economico della nostra città ebbe luogo ieri all'Hotel Lucarini presieduta dal comm. Caruso coll'intervento di parecchie autorevoli persone della capitale. Dopo le comunicazioni fu letto e discusso il memoriale da presentarsi al Prefetto ed al Governo. Venne aggiunto il seguente ordine del giorno.

« La città di Albano attende con fiducia il progetto di risanamento della Commissione tecnica già nominata e dichiara di esser decisa a fare da parte sua ogni sacrificio per attuarlo prontamente, sicura in pari tempo che non le verranno meno i doverosi soccorsi ed aiuti delle Superiori Autorità governative e provinciali. Inoltre fa voti che, raggiunta la desiderata concordia degli animi dei cittadini di ogni partito, sia ridonata ad Albano, nel più breve tempo possibile la sua ordinaria amministrazione. ».

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 13, con le sotto-indicate stazioni:

« Alice » e « Cretic », con Ponza — « Alice » e « Laura », con Forte Spuria — « Principe Umberto », con Capo Mele e Palmaria — « Re Umberto », con Capo Mele e Palmaria.

Bollettino del colera in Italia,

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11

Provincia di Caserta

Cancello Arnone, un caso ed un decesso;

Elena, un caso e due decessi di cui uno dei casi precedenti;

San Nicola La Strada, un caso e nessun decesso;

Provincia di Salerno

Salerno, tre casi nei giorni scorsi.

***

Il consiglio sanitario di Tangeri ha dichiarato Napoli immune dal colera.

ALL'ESTERO.

(S) **Madrid,** 12. — La *Gaceta* pubblica una ordinanza con la quale si dispone che le navi provenienti da Madera debbano recarsi nei porti di Marin e di Vigo e sottoporsi alle prescrizioni sanitarie.

(S) **Madera,** 12. — Si annuncia ufficialmente che fino ad oggi si sono verificati qui 442 casi di colera con 136 decessi.

In seguito all'ispezione sanitaria, è stato deciso di aumentare il personale sanitario dell'isola.

(S) **Salonicco,** 12. Il colera si diffonde fra le truppe. Anche due cittadini ne sono stati colpiti. Sono stati denunziati numerosi casi sospetti.

CONSIGLIO DI STATO

V. Sezione. - *Decisioni del 10 dicembre.*

Comune di Carloforte c. Mereu Federico, per annul. decisione G. P. A. di Cagliari, che revocò i provvedimenti disciplinari presi a carico del Mereu segretario del Comune. Irricevibile. Bonino estensore.

Confrat. SS. Sacramento di Nettuno c. Cong. Carità di Nettuno, per annul. R. D. che ordinò la trasformazione della ricorrente. Accolto parzialmente il ricorso. Bonino estensore.

Comune di Soma c. Lamartire Alfonso ed altri, per annul. decisione G. P. A. di Lecce relativa allo scioglimento delle guardie municipali. Accolto. Merlini estensore.

Comune di Morlupo c. dott. Angelo Scalpelli, per annul. decisione G. P. A. di Roma relativa al licenziamento dello Scalpelli dall'ufficio di medico condotto. Respinto. Carbonelli estensore.

Angeloni Gino c. Comune di Treviso, per annul. decisione 18 marzo 1908, che dichiarò la propria incompetenza a pronunciare sul ricorso dell'Angeloni per essere riammesso nel posto di cancellista. Rigettato. Barcati estensore.

Sciore Raffaele c. DelVecchio Domenico, per annullam. deliberazione del Cons. Prov. di Aquila relativa all'elezione del Consigliere provinciale di Introdacqua. Accolto. Galluppi estensore.

Comune di Belluno c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento di spedalità. Accolto. Galluppi estensore.

Comune di S. Stefano Sessanio c. Ospedali di Roma per esonero pagamento di spedalità. Irricevibili i ricorsi relativi spedalità 1902 e 1903 ed accolti quelli relativi spedalità 1904 e 1905. Merlini estensore.

Comune di Urbania c. Ospedali di Roma per esonero pagamento di spedalità. Accolti in parte i ricorsi. D'Agostino estensore.

Comune di Pratola Peligna c. Ospedali di Roma, per pagamento spedalità. Dichiarata decadenza dei ricorsi. Bonino estensore.

Scienze e Lettere

(S) **Parigi,** 12. — E' morto domenica il prof. Enrico Fuchard, membro dell'Accademia di Medicina specialista per le malattie di cuore.

Drammi di terra e di mare

MALTEMPO E INONDAZIONI

IN ITALIA

(S) **Milano** — 12. — A causa delle continue pioggie, le acque del Po sono cresciute sensibilmente. Le campagne e i cascinali di San Rocco al Porto al confine della provincia di Milano con quella di Piacenza, sono sommersi e gravemente minacciati. Anche le vie del paese sono inondate, e per infiltrazione l'acqua è entrata in qualche casa. Finora non si ha a deplorare alcuna disgrazia. Gli argini che proteggono San Rocco al Porto sono continuamente sorvegliati da squadre di operai, inviate da Milano dalla direzione del Genio civile, e dai carabinieri.

Anche il torrente Lambro è straripato, allagando le campagne di Sesto San Giovanni. Da alcune cascine, per misura precauzionale, è stato portato via il bestiame. Fino ad ora l'allagamento non desta apprensione.

Il fiume Olona è pure straripato presso Legnano, allagando le campagne circostanti, senza però che si lamentino disgrazie.

La vigilanza del Genio civile è attiva e assidua anche a Milano dove il torrente Olona ha allagato due strade eccentriche della città, la via del Bersaglio, cioè, e la via Sardegna recando danni a qualche fabbricato in costruzione e ad alcuni stabilimenti. Trattandosi però di località disabitate non vi è alcun pericolo per le persone. Sono state tuttavia prese tutte le opportune precauzioni.

(S) **Venezia:** 12: — A causa della piena del fiume Livenza le acque del fiume Borida hanno inondato circa trenta casolari in territorio di San Stino di Livenza, obbligando oltre seicento persone a ricoverarsi nei primi piani. Il Sindaco coadiuvato dai carabinieri, ha organizzato squadre di soccorso.

Nessuna disgrazia di persona.

(S) **Venezia,** 12. — La piena del Tagliamento non ha prodotto nessun danno notevole. Il torrente Monticano, che è ora in piena decrescenza, ha però prodotto straripamenti nel Comune di Mareno di Piave, dove gli argini non sono ancora sistemati. Altri allagamenti sono avvenuti in terreni limitrofi al torrente Lia, a Conegliano, nel Comune di Fontanelle, in prossimità del Cervada.

Il Livenza, che è ora rientrato nel suo letto, ha pure prodotto allagamenti a Motta e a Porto Buffole. In avvenire saranno evitati tali allagamenti, con la esecuzione dei lavori già appaltati.

I danni prodotti dallo straripamento del fiume Livenza e dei suoi affluenti non possono finora ritenersi gravissimi. Il Mèduna non ha prodotto finora danni notevoli ed è presentemente in decrescenza; così pure il Piave. La Brenta non desta per ora preoccupazioni, poichè si mantiene bassa. Anche il Bacchiglione, che tinora non ha prodotto danni, è in piena decrescenza.

La piena dell'Agno e del Guà ha prodotto in Provincia di Vicenza forti corrosioni alle opere di difesa, che sono state però prontamente riparate, sicchè per il momento non si nutrono timori, mentre la piena decresce. Più a valle, dove i fiumi riunendosi prendono nome di Gorzone, si è prodotto uno squarcio largo 40 metri nell'argine destro, ciò che ha causato l'allagamento di circa 500 ettari di terreno. Col diminuire della piena, scomparirà anche l'allagamento e si potrà riparare la rottura dell'argine. Il danno quindi non può ritenersi grave.

Il fiume Adige non desta preoccupazioni; il suo affluente Chiampo ha corroso le sponde ma non ha straripato.

Il Po è in elevata piena e le notizie che si hanno dei tronchi superiori sono piuttosto gravi; stamattina alla Becca si registrava un aumento di 7 centimetri l'ora.

Finora, in Provincia di Rovigo, lungo il Po, si sono manifestate erosioni ad Occhiobello ed a Canaro.

Le autorità esercitano attivissima sorveglianza. Se si arresterà l'aumento delle acque nel corso superiore spera di poter evitare gravi danni.

Si è provveduto perchè sia inviata truppa lungo gli argini del Po, in caso di pericolo.

(S) **Venezia,** 12 — L'inondazione di Santo Stino di Livenza si è oggi estesa anche al limitrofo Comune di Annone Veneto, bloccando circa altre venti famiglie.

Le persone bloccate non corrono pericolo dopo che una famiglia è stata messa in salvo.

(S) **Pontedera,** 12 — I fiumi Arno ed Era crescono notevolmente a causa delle incessanti pioggie. L'idrometro regolatore alle ore 14 segnava m. 6.00. I punti più minacciati sono sotto la vigilanza del genio civile, che sta compiendo un'opera attivissima.

(S) **San Remo,** 12 — San Remo continua ad essere isolata. Sono giunti pochi treni sino a Santo Stefano.

I passeggieri per giungere a San Remo fanno il trasbordo.

Stasera è caduta una nuova frana tra Ospedaletti e Bordighera.

(S) **Treviso,** 12. — La città di Motta è inondata dalla piena del Livenza. La borgata di Lorenzaga, composta di molte case, si trova sott'acqua ed isolata.

Col concorso di un distaccamento di truppa sono state disposte, sotto la direzione del genio civile, opere provvisorie di difesa, in attesa che sia attuato il progetto già appaltato di inalveazione del Livenza da parte del municipio.

I danni delle campagne sono gravi.

Varese, 12 — Le acque dell'Olona, straripando, hanno allagato le strade. Il cotonificio Introzzi, la tessitoria Tore a Olgiate Olona, il cotonificio Cantoni a Castellanza e molti altri stabilimenti industriali sono completamente invasi dalle acque.

Firenze, 12 (ore 2...) — ... momento giungono notizie allarmanti da Prato e dai paesi vicini circa l'allagamento delle campagne. L'Ombrone, rotti gli argini, ha allagato i paesi di Tavola, Jolo, Calcinaia, e Castrelnuovo. A Calcinaia l'acqua raggiunse l'altezza di 60 cent.

Anche la tenuta reale di Poggio a Caiano è allagata.

Appena ricevute queste notizie è partito per Prato l'assessore Breschi coi pompieri e molti funzionari.

— Qui a Firenze l'Arno è in piena. L'acqua ha raggiunto l'altezza di m. 3.30 sopra il livello normale. Si teme che nella nottata arrivi ai ponti.

A San Domenico, nelle vicinanze della città, sulla via Fiesole, è crollato il muro di cinta della villa detta « Riposo dei vescovi ». La strada rimase ostruita per lungo tratto.

ALL'ESTERO

(S) **Siviglia,** 12. — Il Guadalquivir ingrossa sempre più. Tutte le banchine e numerose vie sono inondate.

(S) **Cerbere,** 12 — Un nuovo uragano si è scatenato sulla penisola Iberica, producendo gravi danni. Vi sono numerose vittime. Parecchi treni hanno deviato.

La città di Patomae è isolata, le case sono inondate e varie sono crollate.

La ferrovia è distrutta in parecchi punti, e specialmente a Malaga, sulla frontiera portoghese, a Castellon ed a Comenares, ove la stazione è inondata. Gli impiegati e le loro famiglie sono stati obbligati a rifugiarsi nei vagoni.

Numerosi vapori si rifugiano nei porti delle isole Baleari, a Naval ed a Moral.

Infortunio automobilistico.

(S) **Londra,** 12 — Un *omnibus* automobile, volendo evitare una vettura, è salito sul marciapiede di Regent Street ed è penetrato in una vetrina di un gioielliere, investendo tre passanti, due dei quali sono poi morti all'ospedale.

Vapore incagliato.

(S) **New York.** — Un dispaccio da Crocovo (Alaska) annuncia che il vapore *Olimpia* si è arenato a Sea Island nello stretto Principe William in seguito ad una violenta tempesta.

Un radiotelegramma dice che il vapore corre pericolo di infrangersi contro gli scogli.

Vi sono a bordo 166 persone delle quali 52 passeggeri. Si spera di salvarli.

Rassegna drammatica

UN CASO DI COSCIENZA di P. Bourget e S. Basset al Nazionale.

Dal titolo si potrebbe esser indotti a ritenere di trovarsi di fronte ad una commedia di profonda psicologia, ad una di quelle minute analisi dell'anima, nelle quali il Bourget, romanziere e novelliere, è maestro.

Nulla di tutto questo, invece, nel *Caso di coscienza*, che in fondo è un lavoro a forti colori, rapidissimo, nel quale contrastano più gli eventi, che gli spiriti dei personaggi, i quali sono ridotti ad esecutori delle azioni, che l'autore ha ideato, senza che la loro figura, nè i loro caratteri emergano, nè vengano, in alcun modo, delineati: di qui la curiosità che lo svolgimento e l'intreccio possono presentare: di qui anche però il nessun interesse e la nessuna simpatia che per i personaggi, presi come persone, può risentirsi.

Il difetto, non lieve, è del resto comune a grande parte dei lavori, che, non essendo stati concepiti pel teatro, ad esso hanno dovuto essere adattati.

Tali lavori o peccano di prolissità eccessiva, quando di tutto e di tutti, si è voluto dagli autori dar ragione; o peccano di eccessiva concisione, e si presentano, come nel caso presente, addirittura schematici.

Chi si trova di fronte al *Caso di coscienza* è il giovane D.r Odon, mandato dall'illustre clinico di cui è aiuto, in provincia ad assistere il Conte di Rocqueville, che è ridotto agli estremi per una fiera malattia di cuore.

Al dott. Odon il suo collega, medico curante, svela un mistero famigliare, che cupamente incombe sulla casa del Conte: la moglie di lui molti anni addietro l'ha tradito: uno dei tre figli non è suo: egli non sa quale sia; ma tutto vuol tentare per conoscere il segreto prima di morire.

E però il conte, un tipo di vecchio nobile, austero ed autoritario, allontana ogni altro e chiede al dott. Odon di chiamare telegraficamente i suoi figli.

Ecco il primo caso di coscienza del dott. Odon: egli diceva poco prima di ispirarsi nell'esercizio della sua professione alla famosa massima di Ippocrate: *Nec visa, Nec audita, nec intellecta*: rifiuta quindi di prestarsi ai desideri del conte.

Ma questi è preso da una forte crisi: qualunque eccitamento, il contraddirlo, il farlo andar in collera può riuscirgli fatale: il dottore deve giurare di accontentarlo.

Stanno per tornare i figli: il conte impone a sua moglie di confessargli il nome del figliuolo della colpa: egli diserederà soltanto quello. Altrimenti a tutti e tre i figli farà nota la vergogna della loro madre.

Rifiuta la contessa, ed il marito è colto da un nuovo terribile assalto cardiaco: se non gli vien cavato sangue immediatamente, soccomberà: diversamente potrà resistere un poco ancora.

La contessa supplica il dottore di farlo morire: tanto il salasso non lo salverà, e sarà sufficiente soltanto a covinare la pace di lei e dei suoi figli.

Ecco il secondo caso di coscienza del dott. Odon, il quale è una volta ancora esitante: e questa esitazione non è naturale: un medico, in alcuni momenti, non dà ascolto alle persone di famiglia: quando il ritardo di un istante può esser fatale, egli (medico illustre o modesto pratico di villaggio) non pensa che al suo dovere.

Infine il dott. Odon si decide: fa un salasso al conte, e questi torna in sè, per modo che può ricevere i suoi figli: due ne abbraccia, di fronte al terzo esita. Ma gli altri fratelli lo eccitano ad abbracciar lui pure: ed egli, vinto dall'amore vicendevole che unisce i tre giovani, stringe anche lui al cuore, e poscia, vinto dalla lotta che ha dovuto sostenere, cade morto al suolo.

Leo Orlandini interpretò con molta arte e molta intelligenza la parte del *conte* ed il Mina fu un corretto ed efficace *dottore*.

Stasera spettacolo a beneficio della « Cassa Universitaria di sovvenzioni - Umberto I »: Emma Gramatica interpreterà *La signora dalle Camelie*.

r. r.

TEATRI ed ARTE

Il concerto « all'Anfiteatro Corea ».

Per il grande concerto promosso dall'Associazione dei forestieri il «Corea» presentava ieri sera un magnifico aspetto. Molte e belle le signore in magnifiche *toilettes*; tra gli sparati bianchi una larga rappresentanza dell'arte, della politica, della nobiltà.

Poco dopo l'inizio del concerto arrivarono i Sovrani, accolti da un lunghissimo applauso. S. M. il Re era in *frak*; S. M. la Regina indossava una ricchissima *toilette* verde mare con pizzi.

L'esito complessivo della serata fu eccellente, a malgrado di alcune variazioni che dovè subire il programma per la partenza del baritono Viglione Borghese, e per la mancata partecipazione della signora Liscer indisposta.

Leopoldo Nugnone diresse con l'abituale mirabile valentia l'*Ouverture* della *Linda di Chamounix*, *L'incantesimo del fuoco* della *Walkiria*, una simpaticissima *Serenata calabrese* del Serrao, e la impressione sinfonica del Franchetti *Nella foresta nera*, e fu inoltre il collaboratore prezioso di Giuseppe De Luca e di Giuseppe Anselmi nei vari brani per canto e orchestra.

Ottimo successo riportò anche il m. Felix von Weingartnen il quale interpretò magistralmente l'*Arlesienne* di Bizet, destando la consueta grande impressione nell'uditorio.

La signora Lucille Marcel disse con quel senso d'arte che le è proprio quattro romanze, riaffermando i suoi pregi di fine cantatrice, e meritando vivi applausi.

Ma il programma recava ancora due nomi cari ed illustri: quelli di Giuseppe De Luca e di Giuseppe Anselmi. E il successo di questi due grandi artisti fu davvero pieno e completo. Il De Luca cantò squisitamente *Il re d'Ys* di Lalo e la cavatina di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, suscitando il più vivo entusiasmo. E' inutile aggiungere, che della celebre pagina rossiniana, di cui egli è tra i sommi interpreti, si volle ad unanime richiesta la replica.

Giuseppe Anselmi, il tenore dalla voce prodigiosa, dolcissima ed educata alle più sottili eleganze del bel canto, l'idolo di tutti i pubblici, ebbe virtù di suscitare sensazioni indimenticabili. Le varie romanze ch'egli disse, e segnatamente il *Sogno* della *Manon*, che dovè essere replicato, apparvero, per la sua arte deliziosa, interpretazioni di compiuta bellezza, e tali da giustificare le grandi acclamazioni con le quali il pubblico salutò il celebre tenore.

Chiuse il concerto il duetto del *Barbiere di Siviglia* eseguito in modo insuperabile dall'Anselmi e dal De Luca, fatti segno a nuove e prolungate ovazioni.

I Sovrani si trattennero fino al termine del concerto mostrando d'interessarsi assai allo svolgersi del riuscito tratenimento d'arte.

Drammatica *Milano*, 12 (ore 24): — Stasera al teatro dei Filodrammatici la Compagnia veneta di Ferruccio Benini rappresentò la commedia nuovissima in tre atti *Bordeggiando* del giovane autore Giuseppe De Angeli. Il lavoro, bene impostato e ben condotto, fu calorosamente applaudito. L'interpretazione fu ottima.

***

Torino, 13 (ore 0.25). Stasera al teatro Alfieri la Compagnia Andò rappresentò il dramma di Arturo Foà *Floriana*. Il successo mancò. I primi tre atti ebbero approvazioni contrastate; al quarto il pubblico protestò. Il lavoro pecca di prolissità. Le scene sono concatenate con mezzi troppo ingenui. Il dramma ha pure il difetto di sentire l'influenza di altri notissimi lavori.

L'esecuzione fu discreta.

Le feste centenarie degli avvocati a Parigi

Parigi, 12. — Il pres. della Repubblica, Fallières, ha presieduto iersera un banchetto in occasione del centenario del ristabilimento dell'Ordine degli Avvocati di Francia. Vi intervennero il pres. del Consiglio Briand, il ministro degli esteri Pichon, altri ministri, e i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati esteri, tra i quali il comm. Lupacchioli, presidente dell'Ordine di Roma.

Il *batonnier* Busson-Billault ha brindato alla salute degli avvocati esteri ed ha augurato che il tribunale d'arbitrato dell'Aja risolva in avvenire i conflitti internazionali.

Il presidente Forichon ha rilevato poscia la stima mondiale, onde gode la giustizia francese.

Dopo un breve discorso del ministro della Giustizia Girard, il quale ha reso omaggio alle legislazioni estere, ha preso la parola il pres. Fallières. Egli ha fatto l'elogio della professione di avvocato, che è stata anche la sua professione. Ha constatato la confortante adesione data all'Ordine degli avvocati francesi dagli illustri Ordini esteri rappresentati al banchetto, ed ha concluso dicendo:

« Mi felicito di vedere stranieri di alta distinzione seduti alla nostra tavola ospitale e rivolgo loro l'amichevole saluto della Francia, sempre lieta dei riavvicinamenti che sotto diverse forme esercitano una benefica azione sul mantenimento e sullo sviluppo delle buone relazioni fra i popoli e concorrono con ciò al bene generale dell'umanità. Bevo all'Ordine degli avvocati di Parigi e ai suoi invitati, che uniscono nel pensiero comune al culto del diritto il culto della giustizia ».

Tutti i brindisi sono stati accolti da applausi.

SPORTS

Aviazione

(S) **Parigi,** 12. — L'aviatore Amerigo, su biplano, ha battuto a Mulhouse il *record* mondiale del volo con passeggero, avendo volato 3 ore e 20 minuti, conducendo seco il tenente Oppen. L'aviatore discese solo quando gli venne a mancare la benzina.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE — Circolo Straordinario

Pres.: comm. Bianchi - *P.M.*: cav Santoro. *Difesa*: avv. Miceli - Picardi, Leva e Sotis.

Omicidio fuori la porta Maggiore.

La sera del 19 settembre 1909, fuori la Porta maggiore, nell'osteria di Pietro De Nicola, si accese un diverbio tra il fratello dell'oste, Francesco De Nicola, e Ottavio Valentini perchè questi si rifiutava di pagare il prezzo di un orologio, che aveva danneggiato col farlo cadere a terra.

Nel diverbio intervenne l'oste, mentre la moglie di costui, per evitare la rissa, dichiarò che l'orologio lo avrebbe pagato lei ed esortò il marito a mandar via gli avventori.

L'oste, non curante delle buone intenzioni della propria moglie di evitare la rissa, nello spingere gli avventori fuori dell'osteria, continuò ad altercare con il Valentini; nel frattempo il fratello Francesco corse in casa per armarsi di un trincetto.

Intanto fuori dell'osteria si colluttavano l'oste ed il Valentini; e Dandolo Mucci e Pietro Pellegrini si accingevano a separarli.

In quel momento Francesco De Nicola, col trincetto di cui si era armato, comparve in mezzo ai rissanti e inferse alcuni colpi al Pellegrini, al Mucci ed al Valentini.

Quest'ultimo, ferito all'addome, cadde a terra morto e fu ivi abbandonato per circa due ore essendosi tutti allontanati.

Due giorni dopo i due fratelli De Nicola furono arrestati dai carabinieri.

La ferita del Valentini, avendo trapassato il piloro e lesa l'aorta produsse una rapida ed irreparabile emorragia.

Mucci e Pellegrini riportarono ferite non gravi: il primo guarì in 12 giorni e il secondo in otto.

In conseguenza Francesco de Nicola deve rispondere d'omicidio e lesione: Pietro di partecipazione in rissa.

Il dibattimento si è iniziato ieri.

TRIBUNALE — IX Sezione Penale.

Pres.: cav. Chinni - *Giudici*: avv. Balzano e Montagna - *P. M.*: avv. Benedetti - *Difesa*: avv. Aroca, A. Vecchini, D'Angelantonio, Codurri, De Sanctis Mangelli, Freida, Ceniti, Miceli - Picardi e Leva.

Un'associazione di malfattori.

Sulla fine del 1909 e ai primi del corrente, si notò una recrudescenza di furti, i quali, per il modo come venivano compiuti e per il numero delle persone che vi prendevano parte, dimostravano chiaramente come si fosse in presenza di una vera associazione di malfattori.

Per lo scoprimento dei colpevoli si mise in moto tutta la squadra investigatrice capitanata dal cav. Monaco.

In seguito ad accurate indagini si constatò che nel negozio di rivendita di oggetti usati di Jole e Laura Baronio in via del Governo Vecchio - i cui genitori erano stati processati per ricettazione e si trovavano in carcere - si raccoglieva quasi tutta la roba rubata.

Proseguendo le investigazioni, furono rinviati a giudizio del tribunale: Laura Baronio, Jole Baronio, Umberto Cellini, Virgilio Vittori, Alessandro Berti, Bruno Berti, Luigi Rossi, Francesco Castrofini, Teresa Tenese ed Egidio Di Maio per rispondere di associazione a delinquere, e Assunta Baronio.

Le imputazioni che si facevano ai varii imputati erano le seguenti:

Cellini, Vittori, Berti Alessandro, Berti Bruno, Luigi Rossi, Francesco Castrofini, Teresa Senese ed Egidio Di Maio di avere nella notte dal 2 al 3 dicembre 1909 rubato delle merci per circa 125 lire in danno di Alfredo Franceschini; nella notte del 31 agosto 1910 rubato in danno di Francesco Rossi biancheria per un valore di circa 50 lire; nella notte dal 17 al 18 dicembre rubato nella casa di Maria Chiadroni biancheria per circa 15 lire; nella sera del 15 dicembre 1909 rubato delle frutta a Giovanni Palmacci; infine una tela incerata a Riziero Pastori;

Cellini, Vittori, Alessandro e Bruno Berti, Rossi, Castrofini e Senese di avere il 30 dicembre 1909 rubato ad Elisbano Galazzi oggetti preziosi ed altro per un valore di circa 1500 lire; il 27 dicembre rubato biancheria e oggetti preziosi per circa 700 lire; nella notte dal 6 al 7 gennaio 1910 rubato in danno di Ferminia Pozzi biancheria per circa 300 lire; sulla fine del 1909 rubato biancheria per un valore di 60 lire; nel gennaio 1910 rubato a Felice Palanca biancheria per 35 lire; il 29 dicembre 1909 rubato a Guglielmo Dell'Onda oggetti di vestiario per oltre 100 lire;

Rossi, Castrofini e Senese di avere l'8 gennaio rubato un carretto ed un mulo del valore complessivo di 800 lire di proprietà di Alberto Capacci e tenuto in consegna da Emilio Mattioli.

Bruno Berti di avere nella notte dal 24 al 25 dicembre 1909 rubato in danno di Enrico Stok danaro in paletot e biancheria per circa 25 lire;

Castrofini e Senese di avere il 14 dicembre 1909 al barbiere Manlio Moglié un pastrano ed un fucile a 2 canne;

Laura Baronio, Jole Baronio ed Assunta Baronio di ricettazione per avere acquistato, ricevuto o nascosto il danaro e gli oggetti provenienti dai furti anzidetti.

Esaurito l'interrogatorio degli accusati, che si protestarono tutti innocenti, furono intesi le parti lese e molti testimoni.

Poscia il dibattimento fu rinviato alle ore 9 di oggi

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 13 Dicembre 1910 — S. Lucia

Leva il sole alle 7.30 m. — Tramonta alle 4.37 s.

Leva la luna alle 2.27 s. — Tramonta alle 3.32 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Dicembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	1.7	piovoso	Nizza	12.3	piovoso
Amburgo	2.6	nebbioso	Zurigo	1.6	3|4 coper.
Vienna	8.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	6.9	coperto	Malta	14.5	3|4 coper
Parigi	9.3	coperto	Atene	13.0	1|2 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	minim.
Genova	10.8	coperto	agitato	11.6	9.5
Torino	5.6	nebbioso	—	6.6	6.1
Milano	7.2	piovoso	—	11.6	6.1
Venezia	10.0	coperto	calmo	10.0	9.6
Bologna	9.4	coperto	—	12.9	8.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	piovoso	legg. mosso	16.2	10.0
Firenze	10.2	piovoso	—	12.7	8.4
Roma	13.0	coperto	—	14.1	11.9
Bari	12.6	3|4 coperto	calmo	18.8	12.0
Napoli	13.5	coperto	mosso	17.0	13.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.9	coperto	—	14.0	3.3
Palermo	9.6	nebbioso	calmo	17.8	6.2
Messina	14.8	piovoso	legg. mosso	17.0	11.8
Cagliari	12.0	piovoso	calmo	11.0	7.5

Probabilità: venti deboli o moderati tra Sud e levante, cielo vario al Sud, nuvoloso al Nord e centro con pioggie, mare qua e là mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Colegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60.60 Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centigrado massima 16.1 minima 11.9.

Umidità relativa 69 assoluta 9.34. Vento a mezzodì S.E. Stato del cielo: coperto.

Sciarada

Il *primier* congiunge,
Il *secondo* cammina,
L'*intier* dall'uomo usci.

Spiegazione del passatempo precedente

TASSA - METRO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 7 DICEMBRE 1910.

Saracini Eugenio materassaio Tanturli Angela

Tojetti Alberto fornaio Lucatelli Rosa.

MORTI

Nati e morti denunziati il 9 e 10 decembre 1910.

Nati 91 compresi 5 nati morti.

Morti 59 dei quali 13 sotto i 7 anni.

De Angelis Giuseppe di Sabatino Roma 24 cuoco celibe
Fortuna Giovanni Servigliano 23 stallino celibe
Foglietti Luigi fu Luigi Roma 78 ved.
Principessa Domenico fu Francescantonio Maiano 60 nubile
Laurentini Adelaide fu Giuseppe Roma 81 ved. Galli
Togni Maria fu Loreto ved. Petrassi
De Rubeis Filomena fu Antonio S. Demetrio 70 conj Pelliccosa
Mascioni Carlo fu Ottavio Campobasso 53 celibe
Malvestio Luigi di Giovanni Noale 31 assistente lavori conj
Chilotti Dario di Olindo Firenze 18 commesso celibe.
Bassotti Amelia fu Pacifico Albano 30 conj Masella
Cittadini Ada di Natale 10 Roma
D'Ilario Luisa fu Giovanni Roma 75
Dumas Emilio fu Luigi Arles 72 ingegnere conj
Ardenghi Maria Candida fu Luigi Brenello 62 ved. Beltrami
D'Andrea Vincenza fu Antonio Albano 74 nubile
Tomassetti Giovanni fu Vincenzo Roma 42 vignarolo conj
Di Capua Sabatino fu Angelo Roma 89 possidente ved.
Rovini Bianca fu Ferdinando Roma 22 nubile
Speranza Anna fu Pietro Tivoli 93 ved. Scipioni
Spaccesi Anna fu Giuseppe Macerata 45 portiera conj Paoli
Vattani Augusto fu Antonio Roma 70 negoziante conj.
Micarelli Emidio fu Giovanni Colle di Iucoli 64 usciere conj
Melis Carlotta fu Francesco Roma 73 ved. Natali
Pestrini Elena fu Pietro Roma 67 nubile
Antonelli Filomena fu Giocchino Cappelle dei Marsi 33 sarta ved.
Bramini Bonifacio Repe 33 pontarollo conj
Miconi Filomena fu Giovanni Poggio Nativo 66 conj Massacci
Biscaini Paolo di Vincenzo Magliano 32 terrazziere celibe
Santarelli Domenico fu Filomeno Carsoli 37 carrettiere conj
Tinti Ubaldo Gubbio
Iacorossi Nicola fu Carlo Cesena 65 carrettiere ved.
Simoncini Giuseppe di Giacomo Civita Campomarano 21 mili. cel.
Cherubini Rosa fu Luigi Rieti 39 insegnante celibe
Bernabei Rosa di Gioacchino Marino 28 conj Alessandrelli
Cimini Sofia fu Felice Roma 80 ved. De Petris
Frezza Antonio fu Filippo Civita Lavinia 51 vignarolo conj
Stiglio Caterina fu Giuseppe Livorno Vercellese 75 ved. Rippa
Paolucci Carolina fu Nicola Roma 82 ved. Cascia
De Pità Giuseppe fu Giovanni Venezia 58 sarto conj
Napoli Giacinta fu Gaetano Roma 78 conj
Campana Giovanni fu Francesco S. Vittore 62 impiegato conj
Gagliardi Angela di Francesco Castelvetere 65 religiosa nubile
Capogrossi Antonio fu Pietro 83
Gaspari Giovina di Camillo 45 conj Musanico

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Arienzo Municipio - 17 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 93 mila complessivamente.

Piansano id. - 12 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 7600 annue.

Carbonara Bari - Municipio - 17 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 25 mila annue.

Terranova Pausania Municipio - Id. L. 42600 annue

Sancesario Municipio - 2 dicembre - edificio scolastico L. 6146.

Amandola Municipio - 30 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 16 mila annue.

Sutri Municipio - 15 dicembre - appalto dazio L. 13 mila annue.

Mirandola Congregazione di Carità - 22 dicembre - fitto fondo Gavioli L. 7800 annue

Marta Municipio - 16 dicembre - appalto biennale dazio L. 5000 annue.

Monterotondo Municipio - 14 dicembre - appalto quinquennale L. 40 mila annue.

Copertino Municipio - 22 dicembre appalto quinquennale dazio L. 13,500.

Bobbio Municipio - 18 dicembre appalto quinquennale dazio L. 14.250 annue.

Nicosia Municipio - 17 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 28 mila annue.

Sammichele Bari Municipio - 19 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 8000 annue.

S. Felice Cancello Municipio - 16 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 90 mila complessivamente.

Rutigliano Mauro - 16 corrente - appalto quinquennale dazio L. 12,240 annue.

Pinerolo Municipio - 19 dicembre - spese occupazione aree L. 12 mila annue.

Verona Commissariato militare - 23 dicembre - vendita 6500 quintali crusca a L. 13.50.

Dinguaglossa Municipio - 17 dicembre appalto quinquennale dazio L. 31 mila annue

Raffadali Municipio - 23 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 16 mila annue.

Figline Valdarno Municipio - 17 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 20 mila annue.

S. Vito Normanni Municipio - 15 dicembre appalto quinquennale dazio L. 17 mila complessivamente.

Roma Ospedali riuniti - 23 dicembre - farina di lino quintali 270 a L. 70.

Ferentillo Municipio - 19 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 8000 annue.

Guspini Municipio - 16 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 40 mila annue.

Ferentino Municipio - 16 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 30 mila annue.

Siderno Municipio - 19 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 26 mila annue.

Bayandilo Università agraria - 19 dicembre - taglio quercia e cerro L. 104.218.

Roma Ministero Poste 150 posti ufficiale postale - 140 posti ufficiale d'ordine.

Vignanello Municipio - 16 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 12 mila annue.

Aidone Municipio - 28 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 9950 annue.

Montedoro Municipio - 15 dicembre appalto quinquennale dazio L. 11 mila annue.

Roma Ministero LL. PP. - 7 gennaio - lavori stradali in Basilicata L. 528,965 - 9 gennaio - lavori stradali in Catanzaro.

Ministero Istruzione - 31 dicembre - professore disegno e plastica nell'Istituto sordomuti Milano.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sed. del 12 dicembre - *Pres.* **Manfredi** - *Ore* 15

E' approvato il processo verbale della seduta precedente.

Melodia dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi.

Presidente comunica che il sen. Di Marzo, grato al Senato della dimostrazione di simpatia a lui fatta, dichiara di non insistere nelle dimissioni date.

La famiglia Calenda ed il Sindaco di Nocera Inferiore ,ringraziano il Senato della commemorazione del defunto senatore Calenda e delle condoglianze inviate.

Il Ministero della Marina ha invitato il Senato ad eleggere un suo membro nel Comitato talassografico italiano. A tale votazione si procederà in questa seduta.

Lo svolgimento della interpellanza presentata dal sen. Carafa d'Andria, è rinviata a giorno da determinarsi.

Progetti approvati a lettura.

Senza discussione sono approvati i provvedimenti per il Liceo di S. Cecilia in Roma, e l'acquisto del palazzo in costruzione per l'Esposizione Internazionale di Belle Arti nel 1911 in Roma.

Bilancio della Grazia e Giustizia

Garofalo *l*amenta la degenerazione della Corte di Assise che è un vero male sociale perchè a quei giudizi mirano con avidità le classi popolari che ne risentono cattivi insegnamenti.

Deplora che in Italia lo Stato si mostri quasi indifferente alla funzione della giustizia penale.

Invoca un'opera riformatrice che potrebbe essere ben compiuta dall'attuale guardasigilli, cui dà lode per l'iniziata opera di riforma della magistratura. Afferma che un grave inconveniente sta nella eccessiva lunghezza di alcuni dibattimenti penali.

Nei nostri processi di Assise le parti e gli avvocati ripetono una quantità di volte le stesse idee nell'intento di persuadere i giurati di qualunque più assurda tesi. Causa di lungaggini è pure l'eccessivo numero degli avvocati e dei periti che si danno a veri tornei oratori: cita il processo dei russi a Venezia e il processo Cifariello, nel quale ultimo la lungaggine aumentò per un sopraluogo che, a suo avviso, non era punto necessario.

I danni prodotti dalla lunghezza eccessiva dei dibattimenti sono evidenti: perdita di tempo e maggiore spesa per l'erario; stanchezza di tutti e specialmente dei giurati.

Nota poi che una delle parti quando si accorge che la causa prende una brutta piega, cerca ogni espediente per ottenere un rinvio. E da ultimo il defensore dell'accusato ricorre spesso all'abbandono della toga.

In tal frangente il Presidente della Corte si trova disarmato. E' vero che può nominare un difensore d'ufficio ma il più delle volte quest'ultimo dichiara di non potere assumere subito la difesa ed ottiene un rinvio, appunto quel che si voleva dal difensore di fiducia.

Segue per solito la condanna di questo alle spese, ma essa resta quasi sempre lettera morta. E' così non è il Presidente ma sono i difensori gli arbitri del dibattimento.

Ai provvedimenti del Guardasigilli vorrebbe si aggiungesse la riforma sulla legge dei giurati, diminuendo alcune categorie di giurati ed aumentandone altre secondo il criterio della capacità e del censo.

In tal modo si verrebbe a a diminuire il numero dei giurati.

Vorrebbe che le perizie fossero, durante l'istruttoria, concordate fra le parti e soltanto lette in udienza.

Invoca disposizioni atte a rinvigorire l'autorità del Presidente, e norme regolamentari per le udienze delle Corti di Assise, specialmente per ciò che si riferisce al numero dei rappresentanti del pubblico od anche delle stesse parti. (*approvazioni*)

Richiama l'attenzione del Ministro sul concetto di proprietà, e sulla varietà di norme che regolano la proprietà da luogo a luogo in Italia, specialmente in fatto di legislazione mineraria, ed insiste sulla necessità della unificazione delle varie disposizioni legislative al riguardo.

Pierantoni . Rispondendo al sen. Garofalo, rileva che esso ha fatto la diagnosi dei mali che travagliano la Corte di Assise, ed ha proposto i rimedî cercandoli nelle legislazioni austriaca e germanica, cioè riforma dei giurati, rinvigorimento dell'autorità del presidente e restrizione della rappresentanza popolare alle udienze.

Per l'oratore la principale causa dei lamentati inconvenienti ha avuto origine da ciò che istituendosi la Giuria si è lasciato troppo largo campo allo sfoggio dell'arte oratoria degli avvocati. Ma talvolta anche i presidenti si abbandonano alla fiumana di certi sentimenti.

Nel Congresso penitenziario di Parigi nel 1895 si discusse del modo dii frenare l'azione eccessiva delle parti nei dibattimenti, e si indicò l'opportunità di limitare quella della perte civile. E in questo senso fa una raccomandazione al Ministro.

Si può parlare di riforma della Giuria, ma bisogna anche ricordare che al Congresso penitenziario di Budapest nel 1905 due italiani proposero di abolirla; ma invece il Congresso deliberò che la Giuria si dovesse non solo mantenere ma ampliare nella competenza.

Le perizie debbono regolarsi a seconda della riforma del processo penale.

Ricorda che si è tentato di temperare l'eccesso della pubblicità dei dibattimenti emendando l'articolo 21 della legge sulla stampa, ma dopo poco tempo si dovette tornare allo stato primitivo perchè è il pubblico che vuole il fattaccio.

Quanto alla Commissione pel diritto privato, nota che occorre tener conto della divisione dei poteri e della indipendenza del lavoro legislativo.

Accenna alle continue nomine di Commissioni che vengono a costituire un ramo di consulenza legislativa.

Ricorda di aver proposto la istituzione di un grande Consiglio di legislazione,e la compilazione di un Codice dei codici, proposta approvata anche dall'istituto di diritto internazionale.

Fermandosi sulla questione della precedenza del matrimonio civile sul religioso, riassume i precedenti, accennando al gran numero dei matrimoni religiosi contratti da ufficiali dell'esercito ed ai casi di donne sposate solo religiosamente e poi abbandonate da emigranti.

Non crede si debba oltre temporeggiare su tale riforma.

Astengo. Già deplorò l'abuso che si fa del matrimonio religioso specialmente da parte di vedove di impiegati dello Stato, al fine di non perdere la pensione; ora si limita a richiamare l'attenzione del Ministro sulla necessità di meglio ordinare l'istituto del fallimento, il quale com'è oggi costituisce una vera truffa al creditore.

Scialoia Essendo stato oggetto di viva discussione alla Camera un atto da lui compiuto come Ministro della Giustizia, farà alcune dichiarazioni.

Egli presentò un progetto relativo per l'interpretazione autentica dei punti più disputati del codice penale, aggiungendo che avrebbe presentato anche due altri progetti di legge per l'interpretazione autentica di alcuni punti del codice civile e del codice commerciale.

Domandò anzi che fosse costituita una Commissione parlamentare mista affinchè si occupasse di tali progetti di legge.

Spera che il presente Ministro vorrà mantenere e affrettare la discussione sul progetto di legge, relativo al Codice penale, come ha mantenuto altri progetti presentati dall'oratore,

Accenna ai pochi lavori compiuti dalla Commissione, aggiungendo che dopo che fu sciolta egli in 60 giorni potè presentare progetti di legge sulla cittadinanza, sulla trascrizione, sui figli naturali e sui piccoli fallimenti. E' suo pensiero che per accelerare le necessarie riforme del diritto generale bisogna proclamare che questo è ormai molto addietro di fronte alla legislazione dei popoli più civili.

Il Ministro disse alla Camera di voler creare una Commissione per studiare gli ardui problemi giuridici relativi alla famiglia, al matrimonio, al divorzio.

Egli osserva che se con ciò il Ministro intende non presentare i progetti i legge su quelle questioni farà opera politica, ma non raggiungerà l'intento di definirli, se non farà uso della iniziativa personale.

Non dice che il Ministro debba presentare progetti di legge e di ciò il Ministro è giudice; ma se ritiene opportuno presentarli, non deve ricorrere a Commissioni.

Conchiude che egli quando fu Ministro stimò suo dovere di dichiarare liberamente il suo pensiero non solo di giurista, ma di uomo di Governo. (*approvazioni*).

Non consente col sen. Garofalo nel senso di riforme parziali e saltuarie. La questione è senza dubbio complessa, ma bisogna affrontarla in tutta la sua difficoltà.

Ricorda che il Guardasigilli ha promesso un disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, e nota che una simile riforma deve andare insieme con la riforma delle due procedure. Vorrebbe che almeno il Guardasigilli nel presentare la riforma all'ordinamento giudiziario esponesse il suo pensiero sui punti principali della riforma procedurale.

Conclude esprimendo il suo compiacimento pel rinnovato interesse del paese sulle questioni giudiziarie e di legislazione generale, esprimendo la fiducia che il Guardasigilli saprà cogliere il buon momento per condurre in porto utili e savie riforme. (*approvazioni*).

Buonamici si associa al sen. Garofalo circa i dibattimenti alle Assise; ed invoca che si scelgano buoni presidenti, e non si permetta alla stampa di pubblicare durante il corso del dibattimento dettagliati resoconti, che spesso artificiosamente alterano le testimonianze per influire sulla coscienza dei giurati.

Non crede che con ciò si violi la libertà della stampa.

Raccomanda poi che i minorenni nelle carceri sieno tenuti separati dagli adulti, perchè non apprendano a perseverare nel delitto. Insiste sulla necessità dei Riformatori, dai quali si ripromette risultati benefici e che addita come uno dei modi per combattere la delinquenza dei minorenni (bene).

Benevantano Insiste sulla necessità e urgenza della riforma della procedura per la esecuzione immobiliare: riforma necessaria per rialzare il credito e combattere l'usura.

Nota che mentre in molte preture e tribunali vi è eccesso di lavoro, in altri vi è grande difetto e pertanto raccomanda al Ministro di rimuovere il grave invonveniente facendo notare che i giudici opporessi da eccessivo lavoro non possono ponderare come si conviene le loro sentenze.

Colonna Fabrizio Parla brevemente per rivolgere al ministro una raccomandazione, relativa al disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Non entrerà nel merito dell'ultimo disegno di legge che sull'obietto fu discusso in Senato nel 1906, ma rileva che quel progetto ha grande importanza economica e sociale perchè tende a liberare le terre da quelle viete promiscuità di possesso, che non sono compatibili con i costumi e le tendenze moderne.

Afferma che, con sentimento di giustizia e di equità per i debitori e per i creditori di esse decime, le promiscuità di possesso potranno togliersi con grande beneficio per tutti

Ricorda i numerosi progetti sull'argomento, e nota che l'ultimo (*Ronchetti*) dopo esaminato dal Senato tornò alla Camera sulla fine del 1906, dopo la quale epoca non se ne è avuta più notizia.

Raccomanda pertanto al Ministro guardasigilli di dar corso a quel progetto o di presentarne uno nuovo ma di risolvere una buona volta l'annosa questione, facendo sì che l'attesa legge diventi un fatto compiuto a beneficio non solo dei proprietari, ma delle intere popolazioni (approvazioni)

Tassi, come avvocato crede dover rispondere a qualche osservazione del sen. Garofalo, il quale distingue i giudizi delle Assise da quelli dei Tribunali e trova che gravi inconvenienti si verificano più nei primi che nei secondi. L'oratore per esperienza, può assicurare che i medesimi gravi inconvenienti avvengono e nei giudizi di Assise ed in quelli dei Tribunali.

Il difetto sta in tutta la procedura. Non crede che bastino le piccole riforme parziali, ma è tutto il codice di procedura penale che deve essere riformato a cominciare dalla istruttoria orale.

Il sen. Garofalo accennò ad un rimedio che dipende dalle autorità le quali debbono proporre i presidenti delle Assise. E' necessaria invece la specificazione della carriera dei magistrati, perchè se vi sono presidenti non idonei, non mancano neppure procuratori assolutamente insufficienti.

In modo analogo dovrebbesi procedere per la scelta del giudice istruttore.

Raccomanda al ministro che i magistrati sieno scelti in guisa da rispondere alle necessità vere e proprie della giustizia, non solo pei tribunali di prima istanza ma anche per quelli di grado superiore.

Non crede opportuna una diminuzione di competenza della Corte di Assise, alla quale già furono sottratti non pochi reati.

Nè comprende come possa praticamente attuarsi il metodo della scelta dei giurati idonei, preconizzato dal sen. Garofalo. Sarebbe meglio sopprimere la giuria, salvo a provare che il magistrato togato farebbe meglio.

Domahda perchè non si affronti la riforma della procedura penale con un disegno di legge completo.

Ricorda la Commissione Orlando, che dette i criteri fondamentali di tale riforma. Egli membro di quella Commissione, udì uno dei suoi colleghi esclamare: — Ecco un funerale di prima classe! — E infatti non se ne parla più.

Per esempio nel disegno di legge sulle perizie non si è tenuto alcun conto dei concetti manifestati dalla suddetta Commissione, e nemmeno in quello per modificazioni ad alcune disposizioni del Codice penale relative alla diffamazione, che tanto affatica le menti dei giureconsulti.

Scialoia (*interrompendo*) .... ed anche la Camera ove pende da parecchio tempo.

Tassi conclude invitando il ministro a procedere alla riforma in modo chiaro e completo, in guisa che la giustizia abbia sollecito corso con la garanzia di tutte le parti. (*bene*).

Risultato di Votazione

Presidente proclama il risultato della votazione per un Commissario per il Comitato talassografico italiano.

Votanti 94 — Maggioranza 48. — Ciamician 36 Grassi 27 — Di Carpegna 13 — Cavalli 6 — Nulle 7 - Bianche 11.

Ballottaggio fra Ciamician e Grassi.

La seduta levasi alle 17,45. — Domani alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 dicem. - V.Pres. *Carmine* - ore 14.10

Presidente comunica i ringraziamenti del sindaco di Napoli e della famiglia Simeoni per le condoglianze della Camera in occasione della morte dell'on. Luigi Simeoni.

Per gli amanuensi delle Belle Arti.

Teso, (*istruzione*) all'on. Ciccotti, il quale interroga circa le condizioni degli amanuensi e disegnatori del personale delle antichità e belle arti, dichiara che un disegno di legge su questo personale sarà presentato quanto prima e comprenderà anche miglioramenti per la classe degli amanuensi e disegnatori.

Ciccotti, raccomanda al ministro le giuste domande di modesti e benemeriti funzionari.

Sul consorzio agrario di Ceccano.

Luciani, (*agricoltura*) all'on. Samoggia che segnala irregolarità nel Consorzio agrario cooperativo di Ceccano, risponde non resultargli alcuna irregolarità o disordine. I Consorzi agrari, come società cooperative, sono soggetti alle regole del Codice di commercio e non possono essere specialmente controllate dal Ministero.

Samoggia, non è soddisfatto.

Luciani, ripete che il Ministero, per il solo fatto di accordare sussidi a qualche istituto cooperativo, non acquista il diritto di vigilare sulla loro amministrazione.

Per il servizio automobilistico Caltanissetta-Piazza Armerina

Cascino, interpella i ministri dei lavori pubblici e delle poste, per sapere se, nella sfera della rispettiva competenza, non credano di por termine alle lungaggini, che, con grave danno delle comunicazioni, ritardano la istituzione di un servizio automobilistico nella provincia di Caltanissetta, e specialmente fra Caltanissetta e Piazza Armerina.

Rileva la grande necessità che quella provincia ha di nuovi e rapidi mezzi di comunicazione, per supplire alla mancanza delle comunicazioni ferroviarie.

Rilevando che il concessionario del servizio postale tra Caltanissetta e Piazza Armerina è dal contratto obbligato ad istituire le automobili, crede che avrebbe potuto essere costretto all'osservanza dell'obbligo.

Conchude invocando la sollecitudine del Governo verso la Sicilia e la provincia di Caltanissetta, le quali in tema di servizi automobilistici e di mezzi di comunicazione si trovano in stato di evidente inferiorità rispetto ad altre regioni d'Italia.

De Seta, (*LL.PP.*), furono presentate varie proposte per l'impianto dei servizi automobilistici in provincia di Caltanissetta e, precisamente, per una rete di oltre 300 chilometri.

Data l'importanza di siffatte proposte, s'imponeva al Governo il dovere di sottoporle ad un attento studio, per il quale è stata impiegata ogni possibile sollecitudine.

Si è dovuto indagare anche circa la potenzialità finanziaria dei proponenti e specialmente di chi ha già ora la concessione dei servizi postali in provincia di Caltanissetta, poichè egli ha diritto di essere preferito.

Esauriti tutti gli studi e le indagini necessarie, la Amministrazione non mancherà di affrettare la risoluzione della grave e vitale questione.

Ciuffelli, (*poste*) si associa alle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e conferma che varie domande furono presentate; ma occorre ancora che i vari proponenti dimostrino di avere i mezzi per attuare il servizio di cui vogliono avere la concessione.

Cascino, afferma che il concessionario attuale non ha dimostrato di avere tali mezzi, e deve esser dichiarato decaduto dal suo diritto.

Non è sodisfatto; ma ha fiducia nel Governo per lo avvenire.

De Seta, assumerà nuove informazioni ed, in base a queste, provvederà per l'eventuale decadenza del concessionario.

Attorno alle concessioni di energia del « Pescara »

Riccio, anche a nome dell'on. De Amicis, interpella il ministro delle finanze sulle concessioni, fatte delle energie del fiume Pescara all'industria privata e sulla facoltà di trasportare queste energie a grande distanza.

Le condizioni, con le quali le concessioni si fecero vietano assolutamente di valersi di quelle energie per industrie diverse da quelle contemplate nel decreto relativo, onde lamenta che la Società concessionaria abbia potuto trasportare quelle energie a Napoli, danneggiando la regione Abruzzese, per una troppo larga interpretazione data dal Governo alla legge del 1884, la quale non poteva contemplare i trasporti di energie elettriche, il primo esempio nel mondo essendo avvenuto soltanto nel 1888.

Ma, anche ammessa tale interpretazione, la Società ha violato i patti contrattuali stabiliti nei decreti di concessione e rileva i molteplici danni economici che l'Abruzzo ne ebbe.

Invita perciò il Governo a provvedere affinchè, per ossequio alla legge e per sentimento di equità, la regione abruzzese non sia dapauperata interamente e senza compenso alcuno delle risorse che potrebbero venirle dall'energia del Pescara. (*Approvazioni*).

Tinozzi, ha un'interpellanza sullo stesso argomento e la svolge brevemente associandosi completamente alle considerazioni dell'on. Riccio, e aggiunge che gli enti locali debbono dare il loro consenso alle concessioni di acque; che gli enti medesimi diedero questo loro consenso a condizioni specificate, che non possono oggi mutare.

Raccomanda al Governo di far giustizia ai legittimi reclami delle popolazioni. (*Approvazioni*).

Gallino, (*finanze*) dichiara che la società concessionaria per la derivazione delle acque del Pescara ha costruito importanti officine negli Abruzzi con una spesa superiore ai trenta milioni; e che altri dodici milioni deve spendere per trasportare a Napoli 20,000 cavalli di forza.

Tutti i Consessi competenti hanno riconosciuto essere legale la concessione, la quale non pregiudica punto le condizioni di navigabilità del Pescara.

L'articolo 10 della convenzione richiama espressamente l'art. 60 della legge, che fa salvi tutti i possibili interessi delle regioni, dei cui timori si son resi qui interpreti gli interpellanti. (*Commenti — Interruzioni*).

Del resto il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici riconobbero che il concessionario di energie idrauliche ha facoltà di trasportarle a distanza (*Interruzioni*).

Aggiunge che sarà presentato prossimamente al Senato un disegno di legge, diretto a disciplinare questa delicata materia, che crea sì complessi e gravi rapporti.

Concludendo afferma che le concessioni, delle quali si dolgono gli interpellanti, non solo sono strettamente legali, ma non recano pregiudizio agli interessi della nobile e patriottica regione abruzzese.

Riccio non può essere soddisfatto della risposta. Lamenta che, contrariamente agli impegni assunti, durante le vacanze, la grave questione fu irreparabilmente pregiudicata. (*Commenti*).

In attesa della nuova legge, da tanto tempo promessa, ritiene che il Ministero abbia malamente interpretato le leggi vigenti, commettendo vere e proprie violazioni dei diritti dei terzi.

Il Governo doveva sospendere qualsiasi concessione fino che la materia non fosse disciplinata con nuove norme dal potere amministrativo.

Afferma che l'Amministrazione procede con soverchia leggerezza e senza il dovuto riguardo ai più legittimi ed essenziali interessi di intere regioni.

Tinozzi non è soddisfatto.

Gallino (*finanze*) ripete che nessuna violazione di legge è stata commessa a danno degli interessi delle popolazioni abruzzesi.

Sulla fornitura dei proiettili.

Corniani interpella il Ministro della guerra, sui motivi che lo inducono a indire aste per fornitura di proiettili occorrenti al nuovo materiale d'artiglieria da campagna, constandogli che negli stabilimenti militari, recentemente dotati di materiale apposito, gli stessi proiettili si producono a migliori condizioni.

Dimostra che affidandosi alla industria privata, anzichè agli stabilimenti militari, si è incontrata una spesa sensibilmente maggiore. Si augura che per l'avvenire si torni ad affidare siffatta fornitura agli stabilimenti militari.

Spingardi (*guerra*) dichiara subito che il Ministero della Guerra ha il dovere di proteggere l'industria nazionale, e secondare le iniziative in vista non solo degli interessi economici, ma anche degli stessi interessi militari del paese. (*Benissimo!*).

Quanto al caso speciale, l'affidare tutta la fabbricazione ai nostri arsenali avrebbe dato luogo a molteplici difficoltà; perciò una parte fu affidata all'industria nazionale.

In tal modo non solo non si è speso di più, ma abbiamo potuto anche ottenere le diverse forniture in un tempo più breve.

Riconosce l'utilità e l'importanza dei nostri stabilimenti militari; ma il Ministero della Guerra deve anche preoccuparsi di far sì che l'industria nazionale sia posta in grado di rispondere a tutte le esigenze della difesa, quando per avventura ci fosse reso impossibile rivolgersi alle industrie estere.

A questi concetti l'Amministrazione della guerra si è sempre ispirata e continuerà pure ad ispirarsi per lo avvenire. Tanto più che in questo momento siamo in un periodo di intenso lavoro.

Assicura infine che anche agli arsenali di Brescia e di Terni sarà cura del Governo che non manchi il lavoro, per guisa da soddisfare anche i legittimi desideri di quei lavoratori.

Corniani si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Montu', anche a nome degli on. Buccelli, Morando e Da Como interpella il ministro dei LL. PP., per sapere nello intento di promuovere l'abitudine di viaggiare, e per facilitare le comunicazioni fra i paesi rurali ed i centri di mercato, non reputi opportuno allargare la modalità di concessione dei biglietti ferroviari di abbonamento radiali, prescindendo dalla dimora dell'abbonato, così come praticavasi nel 1907; ad ogni modo di conoscere con qual criterio il Ministero e la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato intendano provvedere per i numerosissimi che, in buona fede, trovansi ora implicati in giudizi penali per contravvenzione ad una tale lamentata disposizione ferroviaria.

Ricorda che nel luglio 1907 le ferrovie dello Stato avevano stabilito una tariffa per biglietti di abbonamenti ordinari con la riduzilone del trenta per cento, per linee irradiantisi dal medesimo centro. In seguito fu però limitata la competenza del centro di irradiazione, che non si poteva più accogliere *ad libitum* ma doveva essere la località di dimora normale da comprovarsi con certificato autentico del Sindaco.

Rileva che con questa disposizione dei biglietti radiali possono beneficiare soltanto coloro che dimorano in quei 500 Comuni circa, che sono centri di linee ferroviarie irradiantisi.

Dice che quando, nel settembre 1909, si impose la restrizione del centro di irradiazione, molti per igno-

ranza del nuovo dispositivo, continuarono ad acquistare biglietti di abbonamento radiali soddisfacenti, *pro forma* soltanto, alla lettera della nuova tariffa, e scegliendo, cioè, per l'occasione una fittizia residenza in un Comune che fosse veramente centro di irradiazione di linee ferroviarie.

Alcuni si resero contravventori scientemente e per deliberato proposito; altri per non aver letto e chiaramente interpretato la restrizione del 1909; e per questi chiede quali criteri si intenda adottare per proscioglierli dalla relativa imputazione.

Conclude pregando il Ministro di disporre che i biglietti di abbonamento radioale tornino ad essere integralmente governatid alla disposizione della tariffa del 1097 e che invece dal ribasso del trenta per cento si edotti per tutti quanti unà percentuale di ribasso del 20 per cento (*approvazioni*).

De Seta, (*LL.PP*), premette che l' Amministrazione ferroviaria è nella necessità di resistere alle sempre nuove richieste di riduzioni di tariffe.

Di biglietti radiali si era grandemente abusato. Perciò furono introdotte alcune limitazioni che diedero luogo alle doglianze dell'on Montù.

L'Amministrazione si è decisa a sopprimere addirittura questi biglietti radiali e ciò farà prossimamente. (*Commenti - interruzioni*).

Montu', crede un errore la soppressione dei biglietti radiali e si riserva di ritornare sulla questione.

Per il porto di Genova

Rossi Cesare, svolge la sua interpellanza al Ministro dei LL.PP. al quale chiede come óntende provvedere alla sistemazione dei magazzini generali del porto di Genova ed ovviare agli inconvenienti che ora ostacolano la esportazione.

Afferma che la questione dei magazzini generali eel Molo Vecchio di Genova è assai grave ed involge, si può dire, tutto il complesso problema del Porto, la cui soluzione è di vitale interesse per la nazione.

Dichiara che lo stato attuale di cose non può continuare.

Fa poi un'analisi minuziosa del male e ne propone i rimedi che possono così riassumersi: 1. esecuzione delle opere per le quali già furono stanziati i' fondi; 2. aumento dei vapori da parte della Società dei servizi marittimi; 3. migliorare la sistemazione dei magazzini generali.

Conclude invitando il Governo a provvedere con la maggiore possibile sollecitudine all'attuazione dei provvedimenti invocati.

Cavagnari - Chiesa Pietro - Bravo, benissimo.

De Seta (LL. PP.), riconosce che il servizio ferroviario nel porto di Genova si svolge in condizioni difficili per l'insufficienza degli impianti e per il continuo aumento del commercio. Conviene con l'on. Rossi nella diagosi del male e promette di studiare con la maggiore possibile sollecitudime i rimedi più adeguati a porvi riparo.

L'esportazione del tabacco.

Patrizi interpella il Ministro per conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione delle privative a non riconoscer l'obbligo morale di acquistare senza danno dello Stato e pel giusto valore i tabacchi coltivati nell'anno in corso per conto di un Sindacato in liquidazione. L'interpelante ricorda la storia del Sindacato costituitosi per la esportazione dei tabacchi e le sue perioezie. Vorrebbe che lo Stato acquistasse il tabacco coltivato per conto di quel Sindacato e che desse anzi alle fattorie che ne hanno iniziata la coltivazione incoraggiamenti affinchè esse perseverino in questa coltivazione. Afferma che il nostro suolo è propizio alla coltivazione di questa pianta e che con un progressivo miglioramento del prodotto l'Italia potrà emanciparsi dall'estero.

Gallino (*finanze*) assicura l'interpellante che il Monopolio di Stato dei tabacchi prima di rivolgersi all' Estero chiederà al Sindacato in liquidazione il quantitativo ed il qualitativo di tabacco di cui ha bisogno.

Dichiara pure che il ministero farà il possibile per migliorare la produzione indigena del tabacco nella speranza che possa un giorno avverarsi il desiderio di emancipazione dall'estero dall'on. Patrizi così nobilmente manifestato.

Patrizi non è soddisfatto perchè vorrebbe che si acquistasse tutto il tabacco di cui il Sindacato dispone e perchè gli è sembrato che il sotto segretario non fosse convinto dalla possibilità della emancipazione nella quale invece ha incrollabile fede (*approvazioni*).

La discussione delle altre interpellanze all'ordine del giorno è rinviata a lunedì prossimo.

La seduta è tolta alle 19.

Ferrovie dello Stato

L'ESERCIZIO 1909-910.

Dalla Relazione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, esercizio 1909-910, si rileva che la lunghezza media della rete esercitata nel 1909-10, escluse le linee in esercizio speciale, comprese le linee di navigazione a traverso lo stretto di Messina e tenuto conto della data di apertura all'esercizio dei nuovi tratti o degli arrotondamenti di cifre per le singole linee fu di chilom. 13.330.

Della rete esercitata erano armati a doppio binario, al 30 giugno 1910, chm. 3212 con un aumento di chm. 179 rispetto alla situazione che si aveva al 30 giugno 1909.

Durante il 1909-10 il movimento e il traffico sulla rete (viaggiatori e merci) procedettero nel complesso in modo soddisfacente, tenuto conto delle condizioni delle linee, degli impianti e del materiale. La percorrenza in treni-chilometro fu di 107.905.222, con un aumento di oltre il 4 per cento rispetto al 1908-909 nel quale la percorrenza era stata di treni-chilometro 103.562.072.

L'Amministrazione, a mezzo del Servizio centrale del movimento e traffico (VII) e delle dipendenti divisioni compartimentali e uffici distaccati, procurò di corrispondere senza interruzione alle esigenze del pubblico servizio; se talvolta, per il trasporto delle merci, non potè, fornire le quantità di carri reclamate dal traffico, ciò è dovuto a ricorrenze saltuarie, che si ripetono annualmente, in occasione delle quali essa non dispone di una scorta di rotabili sufficiente per fronteggiare i bisogni straordinari.

Nei riguardi delle modalità di esercizio, l'Amministrazione prosegui nella via delle semplificazioni, senza pregiudizio della sicurezza e regolarità del servizio, in quanto attiene ai regolamenti sulla circolazione dei treni.

Treni-viaggiatori.

Il progressivo miglioramento nella composizione dei treni viaggiatori si è accentuato nel 1909-10, benchè la dotazione delle carrozze di tipo moderno, munite di requisiti speciali, non sia proporzionata alle effettive esigenze. Indici di questo miglioramento si hanno nell'aumento delle percorrenze giornaliere con materiale munito di freno Westinghouse, che nel 1909-10 sommarono a 118,932 treni-chilometro, mentre nel 1908-09 erano state soltanto 111.000 e nel 1904-05 appena 62.000; nell'aumento del materiale intercomunicante, le cui percorrenze nel 1909-10 furono di treni-chilometro 43.426, mentre nel 1908-09 erano state di 30,100 e nel 1904-05 di 4600.,

Nuovi servizi si istituirono nel 1909-10, con carrozze della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, sulle linee Roma-Bologna, Roma-Venezia, Milano-Lecce, Roma-Parigi.

Nelle comunicazioni tra le stazioni più importanti della rete, procurò l'Amministrazione di provvedere carrozze dirette, compatibilmente con le esigenze dell'esercizio.

Il riscaldamento dei treni viaggiatori ebbe un progressivo aumento nella sua applicazione. Mercè i perfezionamenti recati al materiale, l'aumento degli scaldapiedi e dei relativi impianti di rifornimento, si è potuto ormai provvedere anche al riscaldamento di quasi tutte le terze classi, con grande beneficio del pubblico in confronto alle condizioni del 1905. Le percorrenze giornaliere del materiale munito di riscaldamento a vapore furono nel 1909-10 di 91,238 treni-chilometro, in confronto di 56,500 nel 1908-09 e di 34,200 nel 1904-05.

Per l'illuminazione dei treni, graduale sviluppo venne assumendo la applicazione della luce elettrica.

Al 30 giugno 1910 l'illuminazione elettrica era applicata a 4900 veicoli in confronto di 1300 al 30 giugno 1905; le batterie di accumulatori salirono a 16,300 mentre erano 3800 al 30 giugno 1905. All'uopo furono applicate ed aumentate le officine di carica e i posti di rifornimento; le officine in funzione al 30 giugno 1910 erano 17, con un lavoro complessivo medio giornaliero di 6000 batterie rifornite di energia, in confronto di 9 al 1905, con un lavoro di 1250 batterie. La percorrenza del materiale munito di luce elettrica è stata di 91,292 treni-chilometri nel 1909-10, mentre nel 1904-05, non fu che di 31.300. Anche nella illuminazione delle stazioni ebbero sviluppo notevole gli impianti elettrici e quelli ad acetilene ed a gas di petrolio. Al 30 giugno 1910, oltre alle illuminazioni a gas ed a petrolio, si avevano 326 stazioni illuminate a luce elettrica, in confronto di 176 nel 1905; le lampade ad arco funzionanti erano 2255, in confronto di 1070 nel 1905; quelle ad incandescenza erano 40.500, in confronto di 17.300 nel 1905; le lampade intensive a gas di petrolio erano 600 in confronto di 3 nel 1905; le stazioni illuminate ad acetilene erano 54 in confronto di 19 nel 1905. Gli orari dei treni formarono oggetto anche nel 1909-10 di assidue cure da parte dell'Amministrazione, in riguardo sia al servizio che all'economia dell'esercizio. Per il servizio delle merci furono modificate con buon risultato le disposizioni per le condotte autunnali sulla litoranea adriatica

Nel 1909-10, i ritardi dei treni viaggiatori più importanti diminuirono sensibilmente rispetto, non solo all'anno eccezionale 1908-09 (terremoto), ma benanco ai precedenti anni. Gravi difficoltà di esercizio non vennero a perturbare straordinariamente la marcia dei treni, tranne nel febbraio e marzo 1910 per le interruzioni verificatesi su alcune linee del Sud, in conseguenza di frane, straripamenti e guasti stradali derivanti da forti alluvioni. Nel complesso la media dei ritardi dei treni più importanti è venuta riducendosi: nel 1909-10 essa fu di 11 minuti, mentre nel 1906-07 era stata di 17 e nel 1907-08 di 13.

Nel 1909-10 si effettuarono trasporti militari ordinari e straordinari per un complessivo numero di 13.605 ufficiali, 390,495 soldati, 10,707 quadrupedi e 856 carrette.

Trasporto delle merci.

Nel 1909-10 si ebbe in complesso un aumento sul traffico delle merci, benchè l'incremento nel porto di Genova sia stato limitato rispetto all'anno precedente, per effetto di crisi attraversate da alcune industrie e anche in conseguenza di minori arrivi di carboni per l'Amministrazione ferroviaria. Tale aumento complessivo, rispetto al 1908-09, fu del 4.27 per cento nelle tonnellate caricate e del 2,75 per cento nei carri utilizzati, così suddiviso:

carico delle stazioni interne (compresa l'esportazione)	+ 4.93 %	+ 2.98 %
carico dei porti	+ 3.00 %	+ 2.85 %
importazione delle ferrovie confinanti	+ 4.14 %	+ 0.59 %

Nel carico complessivo, in tonnellate, il porto di Genova ebbe un aumento del 10,72 per cento e quello di Savona un aumento del 0.42 per cento. Astraendo dai trasporti fatti per conto dell'Amministrazione ferroviaria e riferendosi ai soli trasporti per conto dei privati, si hanno le seguenti percentuali di aumento: 3.60 per Genova, 6,51 per Venezia, 3.11 per Savona.

Analizzando il carico, ai porti stessi, dei carboni (privati ed Amministrazione ferroviaria), cereali e cotoni, si hanno per il 1909-10 le seguenti percentuali rispetto al 1908-09:

	Carboni	Cereali	Cotoni
Genova	—22.03	+ 36.26	— 8.51
Venezia	+10.20	+134.17	—34.94
Savona	— 2.33	+914.12	

Dei cereali caricati a Genova, carri 37.611 furono diretti all'interno e carri 6581 all'estero, mentre rispettivamente nel 1908-09 erano stati carri 25.495 e 6613; sicchè, come nel 1908-09, anche nel 1909-10 l'aumento di carico si riversò tutto all'interno. Lo stesso dicasi per il porto di Venezia, ove si caricarono 12.517 carri per l'interno e 2868 per l'estero, in confronto di 4032 per l'interno e 2759 per l'estero, caricati nel 1908-09. I cereali caricati a Savona, carri 1090, erano diretti tutti allo interno.

La rimanenza delle merci nei citati tre porti era complessivamente al 30 giugno di tonnellate 350426 mentre al 30 giugno 1909 fu di tonnellate 470.881.

***

Le merci in piccole partite, trasportate a grande ed a piccola velocità durante il 1909-10, furono di tonnellate 4.078.901, con una lieve diminuzione sul tonnellaggio del 1908-09 nel quale si erano trasportate tonnellate 4.310.795. Nel quinquennio si è verificato in questo genere di trasporti un aumento del 46.4 per cento; i corrispondenti indennizzi per ritardate rese sono diminuiti invece di oltre il 30 per cento.

I provvedimenti sulle correnti dei trasporti, cui sono rivolte le cure più assidue dell'Amministrazione diedero risultati soddisfacenti; sono 274 i treni merci diretti a piccola velocità, a lunghe percorrenze e specializzati per determinati trasporti, istituiti per rapide comunicazioni fra i centri più importanti della rete.

I trasporti celeri di merci, quelli cioè delle derrate alimentari all'interno e all'estero, vennero acquistando un'importanza sempre maggiore.

La media mensile dei carri completi per l'estero nel 1909-10 fu di 3292, mentre nel 1905-06 era stata di 1590. La media mensile della quantità complessiva dei carri per l'estero e per l'interno, fu di 7716 nel 1909-10, mentre era stata di 5.300 nel 1907-08 (primo anno finanziario del quale si hanno i dati statistici). Per i detti trasporti di carri completi di derrate alimentari a grande ed a piccola velocità si istituirono appositi itinerari principali rapidi, quotidiani, dalle zone produttrici della Sicilia e del sud della penisola alle più importanti località di consumo dell'interno ed ai transiti internazionali.

ECONOMIA e STATISTICA

La campagna serica nel Giappone.

Un rapporto della R. Ambasciata in Tokio, compilato sulla scorta di pubblicazioni ufficiali, informa cha nel 1910, furono posti a incubazione cartoni, 2.345.240, con aumento del 12 per cento sull'anno precedente.

Il raccolto del gelso, causa le inondazioni, ha molto sofferto nella regione del Rwanto e nei distretti del Nord; la migliori condizioni climatiche delle altre zone hanno però ristabilito l'equilibrio.

Il raccolto complessivo è stato di 1.371.248 koku (il *koku* corrisponde a circa 180 litri), ossia 42.716 koku in più del raccolto dell'anno precedente.

Il consumo del burro in Inghilterra.

Da un recente rapporto del R. Consolato in Copenaghen, circa la importazione del burro in Inghilterra, risulta che l'Inghilterra produce annualmente in cifra approssimativa da 70 a 80 mila tonn. di burro e che, per coprire la richiesta del consumo nazionale, ne importa dall'estero una quantità media annua di 211.000 tonn.

Nell'anno 1909-910, sopra tonnellate 210.900 di burro importate dall'estero, circa 84.632 tonn. spetterebbero alla Danimarca, che terrebbe così il primo posto tra i paesi fornitori di tale prodotto all'Inghilterra. L'Italia ne importa 555 tonn. seguita dalla Germania, con 35 tonn.

Raccolto del grano nel Cile.

(S) **Santiago, 12** — Secondo dati *forniti dalle statistiche* ufficiali, il prossimo raccolto del grano si farebbe ascendere a quintali 9,826,594.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri, alle 13, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, in automobile, a Villa Ada.

Alle 16 fecero ritorno alla Reggia.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza: il Cardinale Datario Di Pietro, Mons. Spolverini Sotto Datario, Mons. Wilpert, Protonatario Apostolico; ed il marchese Filippo Crispolti.

Il Prefetto Apostolico dell'Eritrea. — Un Decreto del 4 corrente della S. Congr. di Propaganda nomina Prefetto Apostolico dell'Eritrea il Padre Francesco da Bassano, dei Minori Cappuccini.

Il nome del nuovo Prefetto, come quello dell'illustre predecessore, si associa alle sorti della Colonia Eritrea, dai campi di Coatit, Senafè, Tucruf e Adua fino ad oggi.

Cappellano, il Padre Francesco, sui campi di battaglia, lo fu ugualmente dopo i giorni della disfatta nell'infermeria di Adigrat e Saganeiti, ove alternava le cure del ministero religioso con quelle d'infermiere.

Se non esclusivamente a lui, molte delle opere per cui fu insigne il Padre Michele, devono l'esito conseguito al suo contributo di attività e di intelligenza.

Giovane tuttavia, essendo nato a Bassano (Sutri) il 22 novembre 1867, il Padre Francesco è dotto nelle discipline teologiche, ed ha una bella e svariata cultura scientifica e letteraria, confortata questa dalla conoscenza della lingua Tigrai, che gli rende più semplice l'esercizio della missione fra gli indigeni.

In tale idioma ha composto un dizionario, che pensa di dar presto alle stampe.

Il Padre Francesco da Bassano entrò nell'Ordine dei Minori Cappuccini il 30 luglio 1884, fu ordinato sacerdote il 20 luglio 1890 e partì per l'Eritrea, unitamente al Padre Michele da Carbonara, il 20 novembre 1894.

Con questa nomina cessa dalle funzioni di Vice Prefetto interinale, dopo circa sei mesi, il Padre Lorenzo da Collepardo.

S. P. Q. R. — E' stato distribuito ieri l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio in seduta pubblica e segreta per stasera alle 21.

Non vi è segnata alcuna proposta nuova.

Illusioni — Alla ripresa dei lavori del Consiglio il Sindaco dichiarò che quante volte per iniziativa privata non si potesse costruire la linea Roma-Ostia si sarebbe provveduto dall'azienda municipale. Noi osservammo che ciò equivaleva a confessare che quando era stato dimostrato essere l'affare cattivo, l'avrebbe assunto il Comune. E notavamo che l'affare non poteva essere buono, perchè limitando la stazione di Ostia ad una stazione balneare l'esercizio della tramvia sarebbe stato disastroso. Ed invero quanto più intenso fosse il movimento nei mesi estivi, tanta maggiore doveva essere l' organizzazione del materiale e del personale, da non potersi ridurre negli altri mesi dell'anno, il che costituiva tale onere da assorbire tutti i profitti.

Le nostre osservazioni hanno aperto gli occhi al Comitato, il quale accorgendosi di battere falsa strada, nel comizio del 6 corrente faceva sue le nostre idee proponendo il seguente ordine del giorno:

« 1. I rappresentanti delle varie associazioni economiche e politiche della capitale, riuniti in imponente adunanza, riconosciuta la imprescindibile necessità che la ferrovia Roma-Ostia Mare sia costruita a cura dello Stato, deliberano di tenere un pubblico comizio in Roma al più presto affinchè il giusto desiderio della intera cittadinanza romana sia senza ritardo un fatto compiuto.

Dunque niente iniziativa privata, niente Municipio: lo Stato deve provvedere. E' la sorte di Pantalone! Il presidente dimostrò che soltanto lo Stato avrebbe potuto utilizzare il materiale esuberante nei mesi d'inverno in altri servizi e provvedere eventualmente a maggiori esigenze.

Resta soltanto a vedere se lo Stato se la sente d'intervenire. Per ora si è fermato, ed ha fatto benissimo, ad un servizio di automobili.

Il Comitato nota che il sussidio di 5000 lire all'anno *a chilometro* sarebbe risparmiato (bella scoperta!) e poichè si tratta di 20 chilometri senza opere d'arte lo Stato potrebbe avere anche la convenienza di assumere direttamente la costruzione.

In ogni modo il *Popolo Romano* ha avuto ragione, quando dimostrava che la tramvia o ferrovia non poteva essere un affare nè pel Comune, nè per i privati.

Per una Mostra internazionale d'igiene.

Tra le Mostre che si preparano pel 1911, ve ne è una di singolare importanza sociale, la Mostra internazionale dell'igiene, che riguarda uno dei problemi di maggior attualità anche per il nostro paese.

Ieri sera, i principali promotori della Mostra il Prof. Ravicini e il Prof. Rossi Doria convocarono in una sala dell'Associazione della Stampa i rappresentanti dei varii giornali di Roma e della provincia per esporre le linee generali dell'interessante progetto.

Si tratta d'esporre al pubblico tutto quanto si è fatto in Italia negl'ultimi 50 anni nel campo dell'igiene; ciò che proverà come la nostra Nazione non è inferiore a nessun'altra in questa delicata materia.

Per il successo della Mostra già vi è una solida base nell'interessamento del Governo, che oltre ad essere il primo espositore, ha già concesso 30 mila metri quadrati per gli edifizie un contributo di 50 mila lire. Di più 22 Governi esteri hanno già promesso il loro appoggio e il loro intervento.

La Mostra — come aggiunse il Prof. Ravicini — è già costituita in Ente morale, non ha alcuno intento industriale, ma soltanto scopo scientifico e tutto quanto guadagnerà devalverà a vantaggio della lotta contro la tubercolosi.

L'opportunità di questa Mostra è tanto più intesa oggi quanto più grande è la paura e quanto maggiori sono le apprensioni per l'infezione colerica.

Fu approvato con ordine del giorno in cui la stampa dichiara di appoggiare e facilitare il compito dei promotori.

Il Comune acquista il palazzo Calori. — Sin da quando ,in virtù della convenzione del 5 marzo 1907 approvata con la legge 11 luglio dello stesso anno, l'Augusteo venne ceduto dal Demanio dello Stato al Comune, fu avvertita la convenienza di liberarlo da tutte le gravi soggezioni e limitazioni che ad esso derivano dall'attiguo palazzo Calori che prospetta sulla via de' Pontefici. E' noto inoltre come nel nuovo piano regolatore siasi progettato l'isolamento del Mausoleo da tutte le costruzioni che nel volger dei tempi vi furono malamente addossate; per il che è da prevedersi che, per l'esecuzione di quest'opera, il detto palazzo dovrebbe essere, almeno in parte, espropriato e demolito.

Oltre a queste considerazioni ed alla opportunità soprattutto di porre fine alle contestazioni in ordine alla maggiore o minore estensione dei diritti reali spettanti al Comune sull'atrio e sul cortile del detto palazzo, attraverso i quali si accede all' Augusteo, si è anche tenuto conto del fatto che nella stessa via de' Pontefici il Comune adibisce per uso di scuola elementare due piani di uno stabile di proprietà privata, pei quali corrisponde l'annua pigione di L. 9.000. Ora, con l'acquisto del palazzo, Calori il Comune potrebbe in quel quartiere adibire ad uso scolastico circa cinquanta aule, e cioè un numero di aree maggiore del doppio di quelle che attualmente tiene in affitto, e disporrebbe altresì di tutti gli ambienti terreni e sotterranei, di alcuni dei quali ritenuti ora in affitto, continuerebbe a fare uso per i servizi inerenti all'Augusteo.

Tutto ciò indusse l'amministrazione ad iniziare, sulla base di una perizia redatta dall'Ufficio tecnico municipale, trattative che furono lunghe e laboriose e condussero a stabilire di comune accordo il prezzo di acquisto nella somma di L. 400,000.

A S. Cecilia — La signorina Maria Aloisi, allieva del valentissimo prof. Ludovico Cozi, ha conseguito con splendidi esami il diploma di Magistero in pianoforte. Vivissimi rallegramenti.

Giuoco del tamburello — Si è costituita in Roma una nuova Società per il giuoco del tamburello; l'iniziativa della costituzione di questo Ente, di cui si sentiva la necessità, è stata presa dal benemerito Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, che non trascura nessun mezzo per favorire lo sviluppo di ogni forma di sport in Roma e in Italia.

Hanno partecipato alla importante riunione i più noti giuocatori romani di tamburello, e, fra gli altri, l'avv. Valentini, l'avv. Cruciani, il cav. Ballerini, Filippo Maldura, Moratilla, Giannotti, Rinaldini, Borcesi, De Casa, l'Ecrivain, Ramelli, Stroppiano, e Patriosi; numerose sono state anche le adesioni pervenute al Comitato provvisorio.

Presiedeva Romano Guerra. Approvato lo Statuto si procedette alla nomina delle cariche sociali; Presidente: cav. Fortunato Ballerini; Vice-presidente: avv. Enrico Valentini; Segr.: Ettore Ramelli; Cassiere: Garibaldi Borgesi; Economo: Luigi L'Ecrivain; Consiglieri: avv. Gioacchino Cruciani e Filippo Maldura.

Mentre il Consiglio provvederà alla ricerca di un terreno per l'allenamento dei giuocatori romani che parteciperanno ai Campionati nazionali, di Roma nel 1911, la Società dello Sferisterio di Porta Salaria ha gentilmente offerto i suoi locali.

Le adesioni si ricevono alla sede dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica via degli Astalli 15 - Roma.

Due pubblicazioni al principe di Carpegna. — Sappiamo che quanto prima uscirà la traduzione delle Satire del grande satirico latino Décio Giunio Giovenale, in versi italiani del principe Guido di Carpegna Falconieri senatore del Regno.

L'edizione, elegante ed accurata, è coi tipi della Tipografia del Senato, col testo latino a fronte e le note con opportuni raffronti che dànno al lavoro lungo e difficile uno scopo sociale.

Insieme poi alle satire del Giovenale, il Carpegna pubblicherà un volume delle proprie poesie edite e inedite.

Societa' di Medicina legale — Ha avuto luogo alla Società di medicina legale, sotto la presidenza del prof. S. Ottolenghi, il seguito della discussione sul memoriale da proporsi per le modifiche alla legge sugli infortuni del lavoro.

Venne ampiamente trattata la questione del Collegio peritale e della Commissione giudiziaria in rapporto all' Istituto dell' arbitrato obbligatorio volontario.

Presero parte alla discussione i soci: gen. Ferrero di Cavallerleone, Amante, Maurizi, Bargoni, Biasiotti, Calò, Massari, Impallomeni, Ascarelli.

Due importanti casi di medicina legale comunicò il socio Impallomeni: in un caso si trattava di suicidio per impiccamento complicato per tentato suicidio per arma impropria(introduzione sotto la pelle del collo di un manico appuntito di un cucchiaio di legno) nell'altro di un caso di suicidio per arma da fuoco, in un ignoto in cui si riscontrano tra molti importanti segni d'identità fratture multiple di costole.

Contravventori alle norme d'igiene. — In conformità della deliberazione adottata dalla Giunta Municipale di Roma il 30 Settembre 1909 si comunica una nota di contravventori alle norme d'igiene, condannati dalla II Pretura Urbana con sentenza passata in giudicato.

Sabelli Angelo — via S. Pancrazio 12 — Introduceva in città latte annacquato al 5 %. L. 5 di ammenda.

Fortunati Vincenzo - Bosi Lorenzo, via Ezio 41 - Tenevano in vendita pasta colorata col giallo naftol solforico senza alcuna scritta che lo specificasse, L. 10 ammenda ciascuno.

Pistilli Rosa - via Zoccolette 69 - Teneva i locali del suo esercizio in istato sudicissimo. L. 20 ammenda.

Filippi Caterina - via Borgo Pio 18 - Teneva gli ambienti della latteria sudicissimi. L. 10 ammenda.

Squittieri Adele - via Borgo Vecchio 30 - Vendeva latte annacquato al 35 %. L. 70 ammenda.

Cimaglia Giuseppe - Canuti Angelo - via Aurelia Antica 83 - introducevano in città latte insudiciato da detriti di stalla L. 50 ammenda.

Coluzzi Augusto - via Pettinari 70 - Teneva in vendita pane di I qualità eccedente in umidità, L. 25 ammenda.

Sermoneta Angelo - via Strengari 34 - Teneva gli utensili di cucina sudicissimi, L. 15 ammenda.

Viviani Carlo - via Porta Pinciana 44 - Vendeva del latte scremato ed annacquato al 10 %, L. 20 ammenda.

Mottini Cesare - via Madonna Riposo 3 - Introduceva in città latte insudiciato da mosche e detriti di stalla, L. 60 ammenda.

Carmazzi Antonio - via Ezio 15 - Teneva in vendita pasta colorata col giallo naftol solforico senza alcuna scritta che lo specificasse, L. 20 ammenda.

Camilli Gioacchino - via Otto Cantoni 40 - Vendeva latte annacquato al 30 %. L. 20 ammenda.

Molli Giovanni - Viale Giulio Cesare 196 - Vendeva pane di 1. qualità eccedente in umidità, L. 2 d ammenda.

Spettacolo di beneficenza al «Quirino». - Domani ,Mercoledì, alle 15.30 a beneficio delle famiglie dei colpiti del colera nell'agro Pontino, gentili signore e distinti signori daranno una straordinaria rappresentazione della *Raffica* di Bernstein e di un atto comico, nuovissimo, di Guido Cadolini, *Nel regno delle conquiste.*

Un Consigliere provinciale che si dimette — E' l'avv. Dante Veroni, il quale dopo la sconfitta subita domenica nelle elezioni amministrative di Velletri, dal partito democratico, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere provinciale di questo Mandamento.

Il comm. Benini — Ieri all'ospedale di S. Antonio, senza aver ripreso i sensi, è morto il comm. Quintilio Benini, direttore-proprietario della «Palestra Clero», che tre sere fa, mentre era in casa di alcuni amici, in via Quattro Cantoni, era stato colto da violento e improvviso malore.

Universita' Popolare. — Lezioni di oggi al Collegio Romano, alle ore 20-21:

Prof. Fabrizio Cortesi, *Come si riproducono le piante* (con proiezioni).

Alle ore 21-22: Prof. Giuseppe Noaro, *Legislazione comparata del lavoro.*

Ingresso libero.

La questione femminile. — E' l'argomento della conferenza che terrà in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) il dott. Francesco Aquilanti, a cura del Comitato per la coltura della donna, Giovedì alle 17.30. Venerdì alla stessa ora, il prof. Francesco Sabatini, parlando della Roma scomparsa, illustrerà la demolita chiesa di S. Nicola in Arcione. Ingresso libero.

Chiassata alla scuola d'ingegneria. — Ieri circa 150 studenti della R. Scuola per applicazione degli ingegneri, a S. Pietro in Vincoli, disertarono le lezioni a causa della ristrettezza delle aule e deliberarono di proseguire nello sciopero, in attesa di un provvedimento da parte del Ministro della P.I.

Gli studenti si abbandonarono poi alle solite chiassate, infrangendo a colpi di bastone le vetrate di un corridoio dell'Istituto.

La gazzarra durò per qualche minuto, indi gli studenti si allontanarono alla spicciolata.

L'agitazione dei vetturini. — Finalmente sembra che la questione sia risoluta.

Ieri i rappresentanti dei vetturini ed i rappresentanti della Lega si riunirono in Campidoglio, presso l'ass. Ballori, e presenti l'ass. Montemartini ed altri.

Dopo animata discussione fu infine formulato e stabilito il compromesso, che si compone di tre articoli principali.

« *Art.* 1. — E' nominata una Commissione di sette membri, tre rappresentanti l'Associazione dei noleggiatori e tre della Lega dei vetturini e un presidente da designarsi dal presidente dell' Associazione della Stampa, che potrà designare sè stesso ».

« *Art.* 2. — La Commissione dovrà risolvere le questioni che potranno sorgere in merito al regolamento per le modifiche aventi carattere puramente disciplinare, senza entrare perciò in merito al contratto di lavoro approvato il 19 ottobre scorso, entro 15 giorni dall'apertura delle scuderie ».

« *Art.* 3. — Appena nominata la Commissione cesserà la serrata e saranno riammessi tutti i vetturini serrati. I proprietari che per deficienza di cavalli non potessero riammettere tutti i vetturini della propria scuderia sono obbligati a provvedere entro 12 giorni trascorsi i quali i vetturini non reintegrati avranno diritto a L. 4 di diaria fino alla riammissione definitiva ».

I noleggiatori hanno però fatta una riserva sull'art. 1. insistendo perchè a presidente della Commissione arbitrale fosse nominato l'on. Barzilai.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La principessa di Trabia derubata. — Un audace ladro, elegantemente vestito, nel pomeriggio del 2 penetrò nell'appartamento occupato dal principe e dalla principessa Di Trabia nel *Grand Hotel*, rubando un cofanetto contenente alcuni gioielli, pel valore di 2000 lire, ed il testamento della principessa.

Le indagini fatte dal commissario di Castro Pretorio non hanno ancora avuto alcun risultato positivo.

Il ladro profittò della momentanea assenza della principessa di Trabia che, lasciata la sua camera, aperta, si intratteneva in conversazione nella camera di una sua amica.

Agli ospedali. — I sanitari di S. Giovanni, procedendo a più accurato esame della lesione riportata dal cuoco Giovanni Canfora, che il 10 corr. fu rinvenuto privo dei sensi in un prato ai Cessati Spiriti, hanno accertato che la lesione stessa era stata prodotta da arma da fuoco e che il proiettile era rimasto conficcato nella scatola cranica.

Il Canfora fu dichiarato in pericolo di vita.

Gesta dei ladri. — L'altra notte nel villino di Gaetano Severini, in via Nizza, i ladri rubarono 16 galline del valore complessivo di 30 lire.

Investimenti. — Ieri mattina, al corso V. E. la baronessa Flora Van den Henvel, di a. 55, ab. in via Palestro 3, fu investita da un carro, il cui conducente rimase sconosciuto, riportando varie contusioni, per le quali, a S. Spirito, la trattennero in osservazione.

— Alle 11.30, in piazza Capranica, il commissionario Salvatore Barone fu investito dalla vettura pubblica 1224, riportando contusione alla gamba sinistra, giudicata, a S. Giacomo, guaribile in 10 giorni.

Un marito recidivo — Al Lungotevere S. Gallo, lo stalliere Giusto Belli, di a. 40, con un pezzo di vetro colpì ripetutamente alla faccia la propria moglie Zoe Sciamanna, di a. 20, che pure pochi giorni fa aveva ferita di coltello.

La ferita fu ricoverata alla Consolazione, ove fu giudicata guaribile in 20 giorni, con sfregio permanente.

Sassate contro un treno — Ernesto Pagnotta, di a. 9, da Anticoli di Campagna, ed Armando Romolini, di a. 10, da Marcigliana, verso le 9.30 sulla linea ferroviaria Settebagni, Monterotondo, al km. 20, lanciarono dei sassi contro il diretto Roma-Firenze, frantumando un vetro della vettura restaurant.

Tentati suicidi — Elvira Rosati, di a. 28, persuasa che il suo amante Giovanni Ratti, di a. 25, pontarolo, volesse abbandonarla, bevve una miscela di sublimato e di fosforo.

A S. Spirito: giudizio riservato.

— In un caffè di piazza del Popolo, l'operaio disoccupato Natale Mondolfi ingoiò una soluzione di sublimato.

A S. Giacomo: in osservazione.

Una caduta mortale — Ildegonda Romagnoli, di a. 58, nel rincorrere alcune oche, in un orto annesso alla sua abitazione, in v. Flaminia 196, cadde riportando grande commozione viscerale, in seguito alla quale cessò di vivere.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Un selcio d'ignota provenienza — Nel portone delal sua abitazoine, in v. Germanico 101, il portiere Antonio Brecciaroli, di a. 52, da Jesi, fu colpito alla testa da un selcio lanciatogli da uno sconosciuto, riportando ferita alla regione temporale sinistra.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Un ribelle — Gli agenti di Trastevere sorpresero in piazza Ponte Sisto, alcuni giuocatori di *carachè*, che alla loro vista fuggirono.

L'unico certo Pietro Bartoloni; che fu arrestato, rivolse parole oltraggiose agli agenti che dovettero trascinarlo al commissariato quasi a viva forza.

Taccuino nero. — Il muratore Alessandro Notoriomi, di a. 60, nella propria abitazione, in via dei Marsi n. 11, fu percosso dal pontarolo Righetto Pidoli, riportando contusioni in varie parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Sfregiata dall'amante. — Ieri mattina, nei pressi dello stabilimento Civelli, in via degl'Incurabili, il tipografo Camillo Rosati, di anni 42, imbattutosi con l'amante Nunziata Lotti, di anni 32, che egli, venti giorni orsono, aveva scacciata di casa, accusandola di tradimento, le vibrò una coltellata alla guancia sinistra.

Alle grida della donna accorsero gl'infermieri di S. Giacomo Azzocchi e Galeani, i quali fermarono il Rosati e lo consegnarono agli agenti, sequestrandogli il coltello.

La Lotti, nel suddetto ospedale, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazie del giorno. — Il carrettiere Umberto Frazzetti, di an. 21, in piazza Malabarba, cadde dal proprio carro, riportando contusioni al ginocchio ed all'emitorace sinistro; a S. Antonio lo giudicarono con riserva.

— Il terrazziere Giovanni D'Annibale, di a. 31, addetto ai lavori delle tramvie municipali, in Piazza Termini, cadendo mise la mano sinistra in una caldaia piena di catrame bollente e riportò ustioni guaribili in 15 giorni.

— Nell'interno della stazione di Termini, la bambina Raffaella Pugliese, di a. 6, da Procida, fu colpita da una scala a piuoli, fatta cadere da un ragazzo, riportando contusioni guaribili in 10 giorni.

— Nello stabilimento della colla, in v. Portuense, il facchino Camillo Pascorella cadde, riportando fratture al radio destro.

Alla Consolazione: 30 giorni.

— Al Cinematografo Bernini, Teresa Landolfi, di a. 24, ebbe un colpo di ombrello da un giornalaio a lei sconosciuto, riportando una lesione all'occhio destro, per la quale, a S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Monte di Pietà.

MARTEDI' 13 Dicem. 1910 — La 1ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 19 Gennaio 1910.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 Febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra i conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Stasera riposo. Domani, per la 1. volta in Roma, l'opera comica di Leo Fall, *La principessa dei dollari*, che avrà ad esecutori i migliori elementi della Caramba-Scognamiglio: la Cattorini, la Del Drago, la Giacomini, l'Ivanisi, Checchi, Mussi, Oriandi, Reni, Zoffoli. Dirigerà il m. Gemma.

Argentina — Per stasera è annunziata l'ultima replica di *Tignola* di Sem Benelli.

Domani *La vedova scaltra*: giovedì *Cyrano*, essendo il Tumiati completamente ristabilito: sabato ripresa della *Cena delle beffe* con nuove scene e nuovi costumi.

Valle — A grande richiesta si darà stasera un'altra replica della *Signorina Cochelicò.*

— Domani spettacolo in onore di Vincenzino Scarpetta con la *Boheme* ed il monologo *La cometa*: per festeggiare il figliuolo suo amoroso seguace, prenderà parte alla rappresentazione anche *Don Edoardo.*

Nazionale — V. 2. pagina.

Apollo — Ieri sera, con numeroso concorso di pubblico, si è inaugurato lo spettacolo di varietà.

Tutti i numeri del ricco ed attraente programma furono applauditi.

Calorose ovazioni riscossero specialmente Primo Cuttica — il creatore della macchietta militare —, la interessantissima *troupe* Asti, i parodisti Heeley e Melley e miss Italia con la sua *bonne* e i suoi *grooms.*

Adriano — Lo spettacolo di stasera è in onore della signora Julibert-Achilli: le meritate simpatie che ha saputo acquistarsi la esimia artista richiameranno senza dubbio numeroso pubblico festante.

Si rappresenterà *La forza del destino.*

Quanto prima *Faust*...

Quirino — Con pieno successo seguitano a replicarsi le graziose e divertenti operette di Eysler, *Giovanni II*, e *Vera violetta.*

Manzoni — Stasera la Compagnia Zecca dà la prima rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore.*

Metastasio — Domani nelle sezione delle 22 verrà rappresentato l'atto nuovissimo di Tommaso Monicelli, *L'estate di San Martino.*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

ARGENTINA — Tignola, ore 21.
VALLE — La signorina Cochelicò, ore 21.
NAZIONALE — La signora dalle camelie, ore 21.
APOLLO —
ADRIANO — La Forza del destino, ore 21.
QUIRINO — Giovanni II, Vera violetta, ore 21.
MANZONI — La figlia del tamburo maggiore, ore 21.
METASTASIO — La tempesta, ore 18; Lumie di Sicilia, ore 19; La morsa, ore 21; Novelletta antica, ore 22; Un'avventura di viaggio, ore 23.
OLIMPIA — Spettacolo per famiglie dalle ore 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco al pallone — Tre partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvati senza discussione i disegni di legge pel mantenimento del Liceo di S. Cecilia, e per l'assegnazione di 1 milione per l'acquisto del Palazzo per l'Esposizione di Belle Arti nel 1911, e procedutosi alla nomina di un Commissario pel Comitato talassografico, si passò a discutere lo stato di previsione del Ministero di G. e G. e si esaurì la discussione generale del progetto.

Gli Uffici

Ieri gli Uffici del Senato elessero i rispettivi commissari sui seguenti disegni di legge:

Vigilanza igienica, on. Cavalli, Inghilleri, Maurizi, Luciani e Paternò.

Stazioni municipali di disinfezione, on. D'Adda, Inghilleri, Maurizi, Di Broglio e Mariotti Giovanni.

La Camera di ieri.

Seduta senza importanza; aula quasi deserta. Furono svolte poche interrogazioni ed alcune interpellanze senza incidenti.

Oggi due sedute: Nella mattutina si discuteranno le proposte di modificazione al regolamento interno della Camera; nella pomeridiana continuerà la discussione generale del bilancio della istruzione. Parlerà il Ministro on. Credaro.

Giunta generale del bilancio.

Oggi alle 15 si riunirà la Giunta Gen. del Bilancio per procedere all'esame di alcuni disegni di legge, tra quali i provvedimenti per le Puglie e il progetto di legge sull'ordinamento ferroviario.

Presidenza del Consiglio

Il Governo e Napoli

Ieri il Pres. del Consiglio on. Luzzatti ha ricevuto l'on. Girardi e altri deputati napoletani e rappresentanti del Municipio e della Camera di Comercio di Napoli che gli hanno raccomandato di sollecitare l'esame della legge per Napoli.

Ministero Tesoro.

Verifica di Cassa agli Istituti d'emmissione.

Il Ministro del Tesoro, on. Tedesco ha disposto ai termini di legge, una verifica generale di Cassa, agli stabilimenti degli Istituti di emissione

Le operazioni relative sono cominciate ieri mattina.

Ministero Finanze.

I proventi doganali.

Esercizio 1910-911 — 16ª decadi.

Al consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio al 10 dicembre 1910, breve nota illustrativa.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi	1910	Differenza sul 1909	Dal 1° luglio 1910 al 10 10mbre 1910
	1.a	L. 13,000,000	+ 2,200,000	1909-910 134,600,000 1910-911 160,200,000
	2.a	»		
	3.a	»		
Totale		L. 13,000,000	+ 2,200,000	Diff. + 25,600,000
		Importazione.		
Grano	1.a	Tonn. 54,102	+ 16,259	1909-910 tonn. 840.045 1910-911 » (a) 612,104
	2.a	»		
	3.a	»		
Totale		Tonn. 54,102	+ 16.259	Differenza + 272,059
Caffè	1.a	Quint. 7,503	+ 94	1909-910 quint. 105,309 1901-911 » 109,284
	2.a	»		
	3.a	»		
Totale		Quint. 7,503	+ 94	Differenza + 3,975
Zucchero 1.e 2. classe	1.a	Quint. 4.142	+ 3,243	1909-910 quint. 14.429 1910-911 » 14,256
	2.a	»		
	3.a	»		
Totale		Quint. (b) 4.142	+ 3,243	Differenza — 173
Petrolio	1.a	Quint. 33.657	— 19.644	1909-910 q. 498.057 1910-911 » 470.777
	2.a	»		
	3.a	»		
Totale		Quint. 33,657	— 19,644	Differenza — 27.280

(a) Comprese tonn. 78 di grano ammesse in esenzione perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.
(b) Di cui q. 3590 di prima, e 552 di seconda classe.

Ministero Lavori Pubblici.

L'ufficio tecnico di revisione.

Il giorno 19 corrente, si riunirà la Commissione, presieduta dall'on. Maganzini per la riforma dei regolamenti e capitolati d'appalto, ed esaminerà la proposta di modificazione dell'ufficio tecnico di revisione. Appena la Commissione si sarà pronunciata l'on. Sacchi intende subito prendere i provvedimenti opportuni, che si coordinano agli altri da lui studiati, per la semplificazione delle procedure relative al Ministero dei Lavori Pubblici.

Concorsi e riforme nel Genio Civile.

L'on. Sacchi, ha disposto che si aprirà subito il concorso a 30 posti di ingegnere allievo nel Genio Civile. Con questo concorso si potrà meglio provvedere alle esigenze dei servizi del Genio Civile, le cui deficienze numeriche erano rese più gravi dall'aver dovuto concentrare nei luoghi colpiti dal terremoto, numeroso personale.

L'on. Sacchi, tenendo conto delle premure rivoltegli da molti luoghi, intende ristabilire il normale assetto degli uffici del Genio Civile, e sta studiando nuovi provvedimenti per rendere più rapida e più intensa l'azione degli uffici stessi, di cui si propone di aumentare la competenza e la responsabilità.

Ferrovie dello Stato

La Dir. delle ferrovie dello Stato comunica:

La linea Genova-Ventimiglia venne stamane (12) in parte ristabilita, ma continua ad essere interrotta fra S. Stefano e Taggia per asportazione del rilevato e sfasciamento di un ponticello causato dal franamento della strada provinciale.

Il servizio fino a nuovo avviso è limitato da una parte a Porto Maurizio e dall'altra a San Remo.

Causa avvallamenti per alluvioni, la linea Genova—Ovada è interrotta fra Rossiglione ed Ovada e tra Acquasanta e Granara. In entrambi i punti si fa trasbordo per viaggiatori e bagagli fino a 50 Kg.

Ministero Poste e Telegrafi.

Esperimenti di telegrafia rapida.

Sono cessate le prove ufficiali del nuovo sistema Banzati di telegrafia rapida ottenuta con semplici apparati Hughes disposti in modo da trasmettere quattro telegrammi nello stesso tempo e sullo stesso filo.

Per venti giorni consecutivi il sistema Banzati predetto fu in servizio fra Roma e Napoli scambiando in complesso circa 25.000 telegrammi.

Furono usati fili di ferro attraversanti plaghe diverse raggiungendo quattrocento chilometri e fili di bronzo combinati sino a formare un circuito di ottocento chilometri e si ottennero sempre le quattro trasmissioni. Riducendo la potenzialità a solo due trasmissioni nello stesso senso, il sistema è pratico anche su fili di ferro di 800 chilometri.

In seguito a tali risultati è prevedibile che il sistema Banzati avrà larghe applicazioni anche all'Estero, ove è assai diffuso l'apparato telegrafico Hughes.

Consiglio superiore di beneficenza

Anche ieri mattina si è riunito al Ministero dell'Interno il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica.

Hanno presieduto gli on. sen., Astengo e Balestra e su diversi affari riguardanti ricorsi, riforme e Statuti di Opere Pie, hanno riferito il prof. Montemartini, gli on. Mariotti e Balestra e i comm. Tami, Lutrario, Magaldi e Morpurgo.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra,

Nave *V. Emanuele* partita da Augusta l'11. — *Regina Elena* partita da Siracusa l'11. — *Ciclope* partita da Ancona l'11. — *Polcevera* giunta a Maddalena il 10.

Torp. *Climene* giunta a Spezia l'11. — *Betta* 5 giunta a Portoferraio l'11. — *rimorch.* 16 partito da Porto Torres e rientrato, dopo aver toccato l'Asinara, il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 12 — La Corte d'Appello ha emesso un'ordinanza nella istruttoria contro Joao Franco e i suoi antichi colleghi di Gabinetto, riconoscendo che essi sono compresi nell'amnistia e che perciò sono prosciolti da qualsiasi accusa.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12 — La Confederazione Generale del Lavoro ha pubblicato un manifesto col quale invita le organizzazioni sindacali a preparare lo sciopero generale, nel caso in cui il Governo, non tenendo conto delle proteste operaie, inviasse Durand al bagno penale.

(S) **Riom,** 12 — Oggi un calzolaio, certo Vittorio Borion di 53 anni, avendo perduto una causa, si è recato all'ufficio del giudice istruttore ed ha tirato due colpi di rivoltella sull'avv. gen. supplente Vibert, il quale ha riportato soltanto lievi ferite ad un braccio e ad un fianco. Il Sostituto proc. gen. si è slanciato allora sul feritore, il quale sparò anche contro di lui ferendolo ad una gota, al collo ed al braccio destro. Il feritore è stato arrestato.

S. U. D'AMERICA

— Il nostro R. Console Generale in S. Francisco riferisce che è stata testè comunicata alla stampa nord-americana la notizia che i lavori del Canale di Panama, secondo formali assicurazioni fatte dal direttore colonnello Goethals, al Presidente Taft, saranno compiuti pel 1° dicembre 1913, anzichè pel 1° gennaio 1915, come era stato previsto sinora.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — L'*Ancona*, proveniente da Buenos Aires e Montevideo proseguì lo stesso giorno da Santos per Teneriffa e Genova.

— Il *Toscana*, proseguì venerdì da Gibilterra per Santos e Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Città di Torino*, ha proseguito sabato da Ponce per Teneriffa, Barcellona e Genova.

— E' giunto sabato a Rio de Janeiro da Napoli, Genova, Barcellona e Las Palmas diretto a Santos e Buenos Aires, l'*Argentina.*

Lloid italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito venerdì da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Nord Deutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene*, è partito da New york sabato alle ore 14 per Napoli e Genova.

Societa, Veneziana. — Il *Dandolo*, è arrivato sabato a Massaua, proveniente da Suez e diretto a Calcutta.

Borse e Mercati

ROMA, 12 dicembre 1910.

Borsa generalmente debole causa l'improvviso attacco sul Carburo. Molto oscillanti anche il Gas e l'Ansaldo.

Rendita 3 ¾ % cont. 104.80 a 104.77 ½ a 104.80 a 104.77 ½.

Rendita 3 ¾ % fine mese 104.97 ½ a 104.95 a 104.97 ½ a 104.92 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 104.40.

Obbligaz. ferrov. 3 % 364 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1495 a 1492 a 1493 — Comit. 911 a 910 a 912 — Credito 583 — Banco Roma 107 ½ — Omnibus 313 a 312 — Gas. 1225 a 1231 a 1232 a 1230 a 1233 a 1232 — Ansaldo 256 a 254 a 255 — Piombino 132 — Montecatini 118 ½ — Imprese 123 ½ a 123 — Carburo 645 a 640 a 641 a 634 a 636 a 629 a 631 — Concimi 115 a 116 a 115 ½ — Cines 91 a 90 ¼ — Estrattive 52 — Mediterranee 414 a 414 ½ — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 282.

CAMBI: — Parigi 100.30 — Londra 25.36 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 13 dicembre L. 100.27.

Dal 12 a tutto il 18 dicembre fino a L. 106 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 12 dicembre 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 67	104 65	104 75	104 95
Id. fine mese	104 87	104 90	104 97 ½	— —
d. 3 ½ %	104 50	104 40	104 40	104 60
A. B. d'Italia	1493 —	1493 —	1494 75	1493 50
» Commerc.	912 —	912 —	913 50	— —
» Cred. Ital.	583 —	583 —	— —	— —
» B. Roma	107 —	107 50	— —	107 75
Mediterranee	414 —	414 —	— —	415 —
Meridionali	671 —	672 —	— —	672 —
Acc. Terni	1527 —	1525 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	385 —	383 —	— —	— —
Raffinerie	353 —	353 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	255 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 75	— —	— —
» Merid.	— —	362 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	123 95	123 95	124 —
» Francia	100 26	100 30	100 25	100 27
» Londra	25 34	25 36	25 33	25 34
» Svizzera	100 22	100 26	100 20	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 9 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 ¾ % netto	104.92 92	103.04 92	103.26 33
3 ½ % netto	104.62 78	102.87 78	103.07 77
3 % lordo	70.41 67	69.21 67	69.95 09

BORSE ESTERE

Parigi, 12 dicem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 80	97 77	97 87
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 15	92 07	92 12
spagnuola	94 65	94 55	94 65
russa nuova	103 25	103 25	103 27
portoghese	— —	66 25	66 60
ungherese	— —	96 75	— —
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 30
Banca di Parigi	1854 —	1850 —	1853 —
Banca Ottomana	— —	676 —	677 —
Credito Fondiario	— —	840 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	221 50	221 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 28 5	25 28 5
su Madrid	7 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 dicembre	10	12	Londra, 12 dicembre	12 chiusura	12 apertura
Cred. aus.	669 50	668 50	Consol.	78 ¹¹/₁₆	79 ¼
Rend. oro	116 05	116 10	Italiana	103 ¼	103 ¼
» carta	93 55	93 55	Turca	92 ¼	92 —
Ungh. 4 %	92 —	92 —	Russo 3 %	— —	75 ¼
» 3 ½	81 70	81 50	Spagna	92 ¼	92 ¼
Union. Bk.	644 —	641 —	Giappon.	93 ¼	93 ¼
C. Londra	24 02 7	24 03 2	Egiziano	100 ¼	100 ¼
Lire ital.	94 90	94 90	Argento	25 ¹/₁₆	25 ¼

Berlino, 12 dicembre	10	12	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend. 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese.	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 ½ per 0/0
» ital. 3 %	72 60	— —	Francia	3 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	5 per 0/0
» Roma	— —	— —	Germania	5 per 0/0
B.Comm. it.	— —	— —	Austria	5 ½ per 0/0
As.Mer.im.	— —	— —	Belgio	4 ½ per 0/0
» Medit.im	— —	— —	Spagna	4 ½ per 0/0
Rublo	216 10	216 10	Svizzera	5 per 0/0
Camb. ital.	80 53	— —		

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Genova, 12 — ore 16.5

Rend. 3 ¾	104.87	Raffinerie	354.—	Elba	275.—
Id. 3 ½ %	104.50	Ind. Zucc.	302.50	Savona	312 ½
B. d'Italia	1493.—	Eridania	756.—	Carburo	628.—
Commerc.	912.—	Zucc. Naz.	122.50	Molini A.I.	199.—
Cred. Ital.	583.—	Id. Rom.	77.—	Semolerie	278.—
Bancaria	104. ½	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107. ½	Terni	1526.—	Imprese	123.50
Meridion.	671.50	Metallurg.	112.—	Ansaldo	255.—
Mediterr.	414. ½	Ferriere	165.—	Ferr. Voltri	268.50
Navigaz.	384.—	Officine	497. ½	Italia	78.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 12. ore 24

Francese 3 %	97.77	Metropolitain	—
Exterieur	94.55	Rio Tinto	1731
Russo 5 %	104.45	Thomson	—
Turco	92.07	De Beers	440
Bresil	—	Goldfields	143
Banque de Paris	1855	East Rand	—
Credit Lyonnais	1444	Sosnowice	1830
Credit Foncier	345	Ferreira	—
Suez	5451	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	Brasiliano	—

LUIGI PLATTI — Gerente responsabile

Le Vipere

di

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

V.

Giunto il momento di scendere, prese le lanterne e s'impegnò nelle profondità misteriose scendendo prudentemente gli scalini ad uno ad uno.

Questa volta le sue speranze si realizzarono. Quarantadue botti contenevano moneta contante, come doppioni e quadruple di Spagna ducati di Venezia, luigi d'oro e moneta di argento d'ogni paese. A destra sotto una volta più bassa. si trovavano allineate delle verghe d'argento di cui non potè calcolare il valore.

A sinistra, dietro le botti, si ammonticchiavano verghe d'oro annerite dal tempo, simili a cataste di legna da ardere. Un colpo di piccozza dato su di una, fece scaturire un lampo fulvo e vivace.

A piè delle verghe Paolo scoprì un cofano che aprì facilmente, il cui contenuto lo fece indietreggiare ammirato. Uno scintillio, che sotto il fuoco delle lampade, empiva di bagliori il cupo sotterraneo, lo abbagliò e lo avvinse.

Cosa strana! quando ebbe calcolato il valore del tesoro, ritrovò come per incanto tutta la sua fermezza d'animo.

Un'ora prima gli pareva che avrebbe voluto immergersi in un bagno d'oro. Adesso con freddezza si accertò che le botti erano piene, osservò con calma i monti d'argento e d'oro.

Le pietre preziose lo attrassero tanto che si abbandonò alla gioia d'immergervi le mani fino al polso smuoverle, agitarle, per provocare uno scintillio, un solletichio di luci acciecanti.

Anche questa emozione naturale fu passeggiera. Ritornò alla freddezza e alla riflessione.

Una lotta sorse nell'animo suo. Gli era venuta la tentazione di portar via una minima parte di quelle ricchezze. Dopo aver a lungo pensato il suo diritto e la sua condotta:

— Serillan, disse, mi ha dato un milione per Giovanna. Non posso toccar altro, ma questo posso prenderlo poichè fu stabilito di prelevare prima di tutto la parte della signorina.

Ciò detto, immerse le mani nei brillanti, negli smeraldi, negli zaffiri, fece un calcolo mentale, si riempì le tasche e chiuse il cofano.

Un minuto dopo risaliva, rimetteva tutto in ordine, tagliava la corda della botola e lasciava la caverna dopo aver ricostruito il muro con buon cemento.

Dopo dieci minuti, ricompariva nel terreno incolto, e se ne andava con passo affrettato, senza vedere un individuo nascosto dietro grosse pietre che pareva aspettasse la sua uscita.

Era lo stesso agente di Thibeaulou che questa volta aveva acquistato la certezza di essere su una pista importante.

E tanto ne era convinto, che credette aver diritto di abbandonare pel momento la persona di Chantenay, onde approfondire il mistero di cui indovinava l'esistenza.

Paolo aveva una quantità di cose da fare. Era alla vigilia del duello e il tempo era moneta; nullameno corse da Sanny a portargli la grande notizia. Ahimè il vecchio era tanto infelice! che accolse le parole dell'amico con amaro sorriso.

— Che fa lei di mio figlio? — domandò con tristezza.

Chantenay impallidì. Che cosa rispondere? Bisognava mentire, e tranquillizzare quell'uomo.

Com'è crudele la vita con le sue convenienze quanto è miserabile l'uomo coi suoi appetiti e con le sue passioni!

— Quinsac — rispose Chantenay, affettando di dargli questo nome che pareva di solito risuonare dolorosamente all'orecchio di Sérillan. — Quinsac s'ingolfa ognora più nell'abisso che perchè donna gli ha aperto dinanzi.

— Eh! che! — esclamò il vecchio, con un lampo d'odio nello sguardo — dovrò dunque alzarmi e andare a prendere quell'impudente per la gola obbligandola a rendermi mio figlio? Ora mi dica tutto.

— Ho paura di addolorarla.

— Ma che! con una vita quale è la mia si può forse temere una nuova angoscia?

— Forse.

— Non importa, parli.

— Quinsac, si batte domattina.

— Con chi?

— Con un amico.

— Per quella donna?

— Sì.

— Che cosa ha dunque fatto? Che cosa è successo? Ah! colui, deve badare a non uccidermelo almeno, poichè saprò........Ma lei che mi è amico, perchè non ha impedito questo scontro?

— Ahimè! è lui, lui, che vuol battersi a tutti i costi.

— Caro mio, immagini qualcosa....... dimostri all'avversario che il disgraziato non ragiona, che l'influenza di quella donna è tutto in questa faccenda e che un uomo onesto deve guardarsi bene.

— Le ripeto che non ho da convertire l'avversario, perchè è del suo parere. Ma non può lasciarsi schiaffeggiare da Quinsac.

— Dunque le cose sono a questo punto?

— Purtroppo!

— E' orribile. Per un miracolo ritrovo mio figlio cercato per quarant'anni. E' un uomo onesto, un padre di famiglia irriprovevole. Sto per gustare la delizia che mi ero promesso di stringerlo paternamente fra le mie braccia ed ecco che una donna sopravviene, me lo toglie, lo disonora e lo farebbe uccidere.

No, no, debbo alzarmi. Bisogna che vada a trattare costei, come ho trattato l'altra. Chantenay taceva, rendendosi conto della disperazione del vecchio.

Quando Sérillan si era separato dal figlio quarant'anni prima, il bambino era delicato, un po' scarno. Dal giorno della condanna Sérillan aveva avuto nella mente e davanti agli occhi, quella creatura graziosa, delicata e debole. Gli pareva adesso che quell'essere debole avesse sempre cinque o sei anni. Un duello con Giacomo gli faceva l'effetto d'una mostruosità e non poteva sopportarne l'idea, quel padre che aveva avuto un cuore di madre.

— Ascolti, amico mio — riprese il vecchio — Lei mi dice che il tesoro esiste; lei ne ha preso una parte che, di poco ne diminuirà l'importanza. Vada a trovare l'avversario di mio figlio, gli offra un milione, purchè se ne vada, purchè scomparisca per un mese o sei settimane. Basterà questo tempo per far ritornare alla ragione Giacomo e perchè si allontani dalla Rousseau,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**

Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.

—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, e alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 190, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.—
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.29 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	6.50† 12.35 17.30 20.57
Fiumicino	5.20* 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco	7.45 13.— 17.40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.52
Ancona-Foligno	0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7,50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati	7,55 8.55 12.50 15,5 18.35 20.53
Terracina-Velletri	9.25 15.15 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino	8.35 10.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 9,35 15.40 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,18 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10.32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12.35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione					
Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.16	
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirthe

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione					
Roma . . . p.	5.10†	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	6.21	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	—	7.18	10.29	13.1	18.6
Tivoli . . . a.	—	7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	17.48	18.52
Roma . . . a.	7.30	9.5	16.20	17.50	19.45

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dal'e 7 al tramonto.

INGRESSO Una LIRA.

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15, 7, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.